

SOPRA E SOTTO IL CARSTO

rivista online del Centro "C. Seppenhofer" aps - Gorizia

ANNO XI - N° 12

DICEMBRE 2022



SEDE SOCIALE: VIA ASCOLI, 7 - 34170 GORIZIA

seppenhofer@libero.it

<http://www.seppenhofer.it>





SEDE SOCIALE:
VIA ASCOLI, 7
34170 GORIZIA

seppenhofer@libero.it
<http://www.seppenhofer.it>



SOPRA E SOTTO IL CARSO

Rivista online del Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer" aps - Gorizia

ANNO XI - N° 12

DICEMBRE 2022

Buon anno 2023!



A cura di Maurizio Tavagnutti

Dopo un lungo tempo riproponiamo questo biglietto d'auguri di fine anno perché il messaggio che vuole lanciare è molto suggestivo e carico di simbolismi. Sono qui ripresi alcuni veri e propri pionieri o temerari esploratori di una fantomatica grotta che si accingono a scendere in un pozzo aiutandosi con un tronco d'albero. Mi ricordano la mia prima esplorazione di una grotta sul Carso quando anch'io, aiutandomi con un vecchio tronco di pino riuscii a scendere nella mia prima grotta. Sono passati tanti anni ma la speranza di scoprire qualcosa di nuovo è rimasta, così anche il vecchio esploratore, rappresentato in figura, sembra indicare con la mano il logo del "Seppenhofer" come un qualcosa da raggiungere e l'uomo in fondo con la sua torcia che sembra illuminare il 2023, l'anno che dovrebbe dare una svolta al gruppo, nato quasi per scommessa ma che ha raggiunto dei traguardi davvero invidiabili. E sì, cari lettori, il 2023 segna per noi una data davvero importante. Tra alti e bassi siamo alla fine arrivati al mitico traguardo dei 45 anni di attività, una data per cui possiamo considerarci ormai adulti, e far parte di quella speleologia considerata storica. Alcuni dei nostri soci addirittura non erano ancora nati quando si gettavano le basi per questa fantastica AVVENTURA!

È passato davvero molto tempo da allora, ma non ce ne siamo accorti tanto eravamo presi dal nostro girovagare per le grotte o a progettare sempre nuove avventure. Ebbene sì, ci siamo girati un attimo e come per incanto ci siamo ritrovati 45 anni più vecchi ma con sempre la voglia di nuove sfide e voler conoscere nuovi orizzonti. Per questo motivo la rivista "Sopra e sotto il Carso" continua ad uscire da 11 anni cercando di stimolare, l'occasionale lettore o il timido neofita, a provare almeno una volta a scendere con noi in uno di quei numerosi castelli incantati che sono racchiusi nel sottosuolo carsico. È una speranza legata a una certezza che prima o poi qualche giovane speleologo vada ad ingrossare le file della speleologia goriziana ma non solo.

Il 2022 stato un buon anno? ... sembrerebbe proprio di sì! D'altronde i risultati e gli obiettivi raggiunti li potete leggere voi stessi ogni mese su questa rivista.

Buona lettura!



Scintille
Notizie speleologiche
in tempo reale



Qui sotto i link della speleologia

Il notiziario **Sopra e sotto il Carso** esce ogni fine mese e viene distribuito esclusivamente on line. Può essere scaricato nel formato PDF attraverso il sito del Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer" APS - www.seppenhofer.it

Comitato di Redazione: M. Tavagnutti, I. Primosi, F. Bellio.

I firmatari degli articoli sono gli unici responsabili del contenuto degli articoli pubblicati.

SOPRA E SOTTO IL CARSO

Rivista online del Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer"

Cod. ISSN 2704-9159

Redazione: via G. I. Ascoli, 7
34170 Gorizia - tel.: 3297468095

E-mail: seppenhofer@libero.it

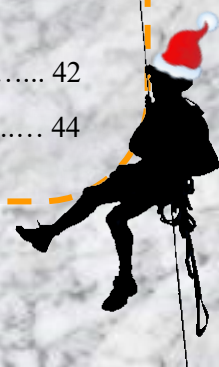
Direttore responsabile: Maurizio Tavagnutti



Sommario



Buon anno 2023!	2
Sommario	3
Dicembre: la nostra attività	5
Cave and karst news and announcements from NCKRI	7
International Year of Caves and Karst: monthly Partners update	8
Comunicazioni del Presidente della Società Speleologica Italiana	9
Bilancio 2022 per l'Union Internationale de Spéléologie	11
“Risorgenze 2022” La Speleologia nazionale si è ritrovata al raduno di Cagli con una mentalità nuova	15
È stato un successo il raduno nazionale di Speleologia di Cagli “Risorgenze 2022”	18
Scrivere per internet Laboratorio di scrittura	20
Facciamo il punto sull’editoria speleologica su Internet	22
Cena sociale n°44	23
“Gorizia sotterranea” Visita alle cripte sotterranee della chiesa di Sant’Ignazio	25
Al Trgovski Dom si è parlato di “Storia della speleologia a Gorizia”	27
I misteri della Gradisca sotterranea, gli speleologi spingono sul turismo	29
Fine 2022: bilancino delle ricerche speleologiche sul Carso da parte italiana	32
Weihnachten in der Noè-Höhle	35
Speleocollezionisti - I pipistrelli di Macao	38
Risorgenze (Cagli 2022) incontro con il gruppo degli “Speleocollezionisti”	40
Con il n.100 di Collections (Speleologie Explorations & Passions) rischiamo di perdere un importante strumento di documentazione sulle collezioni speleologiche	42
Speleolibri	44



Grazie all'UNESCO finalmente la biblioteca digitale globale su Internet	48
È scomparso Bob Gulden, la memoria storica delle grotte più lunghe e più profonde del mondo	49
Gianna Ciak, 1944-2022	51
La casa sullo Stadtgraben attraverso gli occhi di un bambino di fine '800	53
14° International Symposium on Pseudokarst - 1st Circular	56
Brasil sediariá o 19° Congresso Internacional de Espeleologia da UIS	60
NCKRI News and Announcements for 2022-12-28	62
Gli appuntamenti della Speleologia	66
Il rifugio speleologico: alcuni dati ed immagini	70
Chi siamo	71



Dicembre: la nostra attività

Allo scopo di avere una visione d'assieme del lavoro che il gruppo svolge, in questa rubrica vengono riportate tutte le attività promosse ed organizzate dal Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer" o comunque svolte dai singoli soci nel mese in corso.

2 dicembre - **Cena sociale** (Gorizia). Come ogni anno, ad inizio dicembre, è stata programmata la tradizionale cena sociale. Finalmente dopo il terribile periodo di isolamento dovuto alla pandemia, ci siamo potuti ritrovare tutti assieme presso la trattoria "da Paola" a Sant'Andrea a Gorizia. Numerosi i soci presenti che per l'occasione hanno potuto tagliare la torta appositamente predisposta per ricordare i 44 anni di fondazione del "Seppenhofer" (Part.: Tutti i soci)

3 dicembre - **Markusstollen** (Villach - A). Visita dell'antica galleria di miniera in occasione della festa di Santa Barbara. La galleria è famosa per le sue dimensioni molto ridotte. (Part.: H. Kugi, K. Katholnig)

4 dicembre - **Lavori per tracciamento** (Taipana - UD). Nell'ambito del "Progetto acque sotterranee di Taipana", è stato fatto un sopralluogo per verificare le condizioni dell'acqua in alcune grotte della zona e alcuni lavori per poter eseguire i prossimi tracciamenti delle acque. È stato fatto anche un sopralluogo nella grotta Pod Lanisce e Pre Orek. (Part.: S. Rejc, O. Delich, A. Manfreda, P. Pegoraro)

5 dicembre - **Conferenza** (Gradisca - GO). Su richiesta del Comune di Gradisca d'Isonzo, attraverso il vicesindaco, sig. Alessandro Pagotto, è stata fatta una conferenza sulla geologia e le acque sotterranee presenti nel sottosuolo della città fortezza. La conferenza è stata richiesta dall'amministrazione comunale in relazione ai lavori da noi eseguiti per il progetto "Gradisca sotterranea". Hanno relazionato i soci Maurizio Tavagnutti e Rino Semeraro. Numeroso il pubblico presente (Part.: M. Tavagnutti, R. Semeraro + pubblico)

7-11 dicembre - **Risorgenze** (Cagli - PU). Partecipazione al convegno internazionale di speleologia svoltosi nella città di Cagli, in provincia di Pesaro-Urbino, nelle Marche. Nell'ambito del convegno abbiamo organizzato, assieme al blog Scintilena, una tavola rotonda di tre giorni dedicata al problema della pubblicazione via internet di riviste speleologiche. Abbiamo collaborato con l'incontro programmato con gli "speleocollezionisti" e con la presentazione del "Progetto Tracerkanin". (Part.: M. Tavagnutti, I. Primosi, L. Romanazzi)

11 dicembre - **Lavori per tracciamento** (Taipana - UD). Sono stati eseguiti alcuni rilievi di portata delle principali sorgenti presenti in tutta l'area comunale in previsione del futuro lavoro di tracciamento delle acque sotterranee. (Part.: S. Rejc, P. Pegoraro, O. Delich, A. Manfreda, L. Altran)

15 dicembre - **Conferenza** (Gorizia). Presso la sala del Trgovski dom di Gorizia è stata fatta una conferenza dedicata alla "Storia della speleologia a Gorizia". Sono stati anche proiettati alcuni filmati inediti risalenti agli anni 1930/40/55 che hanno suscitato notevole interesse. Numero-



so il pubblico presente. (Part.: M. Tavagnutti, I. Primosi, C. Galliani, A. Scardovelli, F. Bellio, A. Mucchiut, F. Cocetta, E. Frigè, M. Comar)

17 dicembre - **Cavità artificiali** (Gorizia). Visita guidata, pubblica, alle cripte sotterranee della chiesa di Sant'Ignazio. Oltre 140 i partecipanti che erano divisi in gruppi di 13 persone. La visita ha suscitato notevole interesse ed è stata ripresa anche da Telefriuli. (Part.: F. Bellio, M. Tavagnutti, E. Poletti, F. Cocetta, F. Cocetta jr., E. Interina, M. Comar, O. Delich, A. Messineo, E. Frigè + 146 persone)

17-18 dicembre - **Tracciamento acque** (Taipana - UD). In relazione al "Progetto acque sotterranee di Taipana" approfittando delle particolari condizioni metereologiche e le portate d'acqua dei torrenti nell'area prealpina, è stato fatto il tracciamento delle acque inserendo in due distinti inghiottitoi sia la Fluoresceina sia il Tinopal. (Part.: S. Rejc, R. Semeraro, L. Marini, R. Marini)

18 dicembre - **Ricerca grotte** (Prossenico - UD). È stata fatta una vasta battuta alla ricerca di nuove grotte nella vallata che si diparte a nord del paese di Prossenico. (Part.: M. Tavagnutti, O. Delich)

24-25 dicembre - **Grotta Noè** (Carso triestino). Esplorazione e documentazione fotografica della Grotta Noè e visita di altre grotte minori nella zona nella giornata di domenica 25 dicembre. (Part.: H. Kugi, M. Kugi)

26 dicembre - **Ricerca vecchia miniera** (Bad Bleiberg - A). Dopo una faticosa ricerca è stato ritrovato l'ingresso di una vecchia miniera Bergmannssteiglen. Visita a scopo documentaristico. (Part.: M. Kugi)

29 dicembre - **Incontro** (Taipana - UD). Incontro con il Gruppo Speleologico CAI-SEM di Milano per la consegna del rifugio speleologico agli speleologi milanesi e concordare l'esplorazione di alcune grotte nella zona. (Part.: M. Tavagnutti, I. Primosi)



Cave and karst news and announcements from NCKRI

di George Veni

28 dicembre 2022



Dr. George Veni

Executive Director at
National Cave and Karst
Research Institute Carls-
bad, New Mexico



Dear Friends,

As 2022 comes to a close, everyone at NCKRI send you best wishes for an excellent 2023.

As you look at the news below, please notice the celebration for the International Year of Caves and Karst. It is simple for everyone to participate and we encourage you to join us!

Raise Your Glass to the International Year of Caves and Karst!

Job, Student, and Researcher Opportunities:

- **Funding Opportunity for Bat Protection**
- **Applications Accepted for Undergraduate Research Program**
- **30th International Karstological School: Karst – Approaches and Conceptual Models**
- **Undergraduate Research Opportunities in Cave and Karst Science: Call for Applications**
- **International Course: Characterization and Engineering of Karst Aquifers**

Recent and Upcoming Publications:

- **Newest ISCA Newsletter Now Available**

Various News:

- **Vandalism of Australian Rock Art Cave Site**

Conferences and Meetings

- **14th International Pseudokarst Symposium: Registration is Open**
- **Sinkhole Conference: Free Short Courses!**
- **List of Upcoming Cave and Karst Meetings**

Please see the attached (page 62-65) file for details and contact the people and organizations listed for more information. Feel free to share this message with anyone who may be interested.

If you or anyone you know would like to join this list, simply e-mail me and I'll add you. If you have news you would like to share, please send it.

George Veni

George Veni, PhD, Executive Director
National Cave and Karst Research Institute
400-1 Cascades Avenue
Carlsbad, New Mexico 88220 USA
Office: +575-887-5517
Mobile: +210-863-5919
Fax: +575-887-5523

gveni@nckri.org
www.nckri.org



International Year of Caves and Karst: monthly Partners update

di George Veni

8 dicembre 2022

Dear Friends and Partners in the International Year of Caves and Karst,

There must be something about UNESCO that attracts large round numbers. When I was last here in September 2021 to celebrate the International Year, that event was the 300th for the Year. I'm now here for the United Nations Groundwater Summit where UIS organized a side event, *Karst Aquifers: the Most Prolific, Vulnerable, and Misunderstood*. This well-attended event was the 800th International Year event. Today I learned that six more events will be sent soon from Hungary and Spain has several more to send. This is excellent! As you seen me write before, please continue planning and sending events. How many of your are organizing International Year events as part of parties on 31 December? I hope to see several reports from you early in the new year. As for the event at UNESCO, you can find it on International Year website or just go to <https://www.youtube.com/watch?v=ot8MTN3hGBo> (the karst event starts at 2:30 into the recording).

We set several goals for the International Year. We've met all except one. Please continue to Explore, Understand, and Protect caves and karst long after the International Year is complete. Please continue to teach anyone and everyone who is willing to listen about caves and karst. Everyone you talk with and teach is important. One by one, we are reaching the world and making a big impact.

And we have the possibility to make a big impact in one event soon. The Groundwater Summit is designed to prepare for the United Nations Water Conference in New York City, USA, on 22-24 March 2023 (<https://www.unwater.org/news/un-2023-water-conference>). UIS is working with other partners to develop an event or somehow make karst an important part of that conference. This is why we organized the International Year, to bring caves and karst to the world stage. That is how we can make important and long-lasting good changes in how caves and karst are explored, studied, and protected.

If your organization would possibly like to be involved, let me know. You probably won't be required to travel to New York. I don't have any details yet, so I'm only asking for a message of your possible interest. When we know more, I will let you know.

As for my usual reminder, any activity that promotes or teaches or excites people about caves and karst, no matter how small, should be sent to our fabulous website manager, Jasmina Rijavec (webmaster@uis-speleo.org), in the simple format you see on the website:

Location:

Date:

Event name:

Event description:

Event report: [usually one or more simple links to websites, social media, and/or news media reports]

Remember, all this information will be compiled next year into a report to further demonstrate the importance of caves and karst to the world, and the more events we show in our report, the greater influence it will have in getting everyone support for cave and karst exploration, research, and management. In the years ahead.

If you have any questions or if there is anything I can help with, please let me know.

Thank you again for supporting the International Year of Caves and Karst.

George Veni
UIS Past-President, 2017-2022



Comunicazioni del Presidente della Società Speleologica Italiana

a cura della Società Speleologica Italiana ETS

15 dicembre 2022



Carissime Socie e carissimi Soci,

Anche il 2022, che sta giungendo alla fine, è stato denso di impegni e di traguardi raggiunti, come la modifica dello Statuto della Società Speleologica Italiana che ne ha permesso l'iscrizione tra le Associazioni del Terzo Settore, garantendone l'accesso ai fondi pubblici per il supporto delle sue attività.

Nonostante questa importante novità, le quote di iscrizione e rinnovo per il 2023 rimarranno invariate, mentre le necessarie modifiche nella diversificazione delle quote sociali imposte dall'adeguamento statutario al Terzo Settore, entreranno in vigore solamente a partire dal 2024.

Avremo modo di condividere con voi tali modifiche nel corso del prossimo anno, intanto potete trovare tutte le informazioni sulle quote del 2023 al seguente link

<https://www.speleo.it/site/index.php/rinnovi/quote>.

Vi invitiamo quindi a rinnovare la vostra quota sociale per l'anno 2023, comprensiva della copertura assicurativa, il prima possibile e comunque entro il 31 gennaio 2023 così come definito dall'articolo 6.4 del vigente Statuto.

Per informazioni sui rinnovi consultate il seguente link

<https://www.speleo.it/site/index.php/rinnovi/informazioni-rinnovi>

e accedete alla vostra area riservata.

Il 2023 sarà l'ultimo anno dell'attuale Consiglio Direttivo; rinnoviamo l'invito a tutte le Socie e a tutti i Soci a proporre progetti che verranno discussi in sede di Consiglio, e suggerimenti in modo da disegnare insieme il programma di questo nuovo anno.

Potete scrivere e inviare vostri commenti e proposte a segreteria@socissi.it, possibilmente entro il prossimo mese, così da consentirci di programmare le prossime attività al meglio e soprattutto in modo tempestivo. procedere con la programmazione.

Cogliamo infine l'occasione per augurarvi Buone Festività e che il 2023 possa essere un anno denso di stimoli, di entusiasmo e di soddisfazioni per tutta la speleologia e le persone che la vivono.

Un caro saluto

Per il consiglio della SSI il presidente Sergio Orsini

* * *

2 dic. 2022

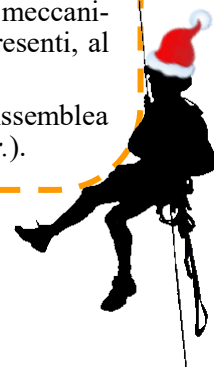
Carissime Socie e Soci,

siamo lieti di comunicarvi che il Socio Pietro Valenti, con il progetto dal titolo "*Le faune tardo pleistoceniche dalla Grotta dei Pietrazzi (SI/PA 182)*", è risultato vincitore del bando "*Archivi del Tempo*" aggiudicandosi il contributo del 5x1000/2020 pari a € 2.112,99.

L'obiettivo del progetto è l'applicazione multidisciplinare di nuove metodologie d'indagine per analisi dei reperti faunistici ascrivibili alla famiglia dei cervidi tardo-pleistocenici rinvenuti presso la Grotta dei Pietrazzi (SI/PA 182). Questo progetto, condotto da un ricercatore indipendente, si inserisce nel quadro delle indagini che il DISTEM di Palermo sta conducendo nell'area in merito al paleoclima, analisi dei meccanismi speleogenetici delle grotte della riserva e delle morfologie superficiali presenti, al fine di caratterizzare i paleoambienti di quest'area di Palermo.

Pietro Valenti presenterà il suo ambito di studio, in occasione della prossima Assemblea Ordinaria dei Soci (svolta in occasione del raduno "*Risorgenze*" di Cagli, n.d.r.).

SOPRA E SOTTO IL CARSO



Il Consiglio Direttivo ha ritenuto che il progetto di Pietro Valenti rispondesse più di altri all'obiettivo del bando: concepire il territorio come un sistema dinamico, che consenta di interpretare un determinato paesaggio come il prodotto di una concatenazione di eventi le cui testimonianze sono conservate e leggibili, assai meglio che altrove, nei sistemi ipogei.

Congratolandoci con il vincitore per il risultato raggiunto, ci teniamo a segnalare che, grazie a questo bando, sono pervenuti altri progetti interessanti e meritevoli che potrebbero essere presi a loro volta in considerazione per fare da progetti capofila, nel prossimo anno, legati a temi ed eventi specifici.

L'adesione così alta e l'importante valore dei progetti pervenuti ci conferma che l'interesse per la ricerca in ambito speleologico è fervido e deve essere incentivato. In quest'ottica il Consiglio Direttivo sta predisponendo il nuovo bando per l'assegnazione del contributo derivante dal 5x1000/2021, che grazie alle erogazioni ricevute ammonta ad € 2.494,96 e che contiamo di pubblicare al più presto.

Un caro saluto
Per il consiglio della SSI il presidente
Sergio Orsini

* * *



Bilancio 2022 per l'Union Internationale de Spéléologie

da Scintilena di Andrea Scatolini

28 dicembre 2022



Andrea Scatolini

L'UIS NEL 2022

Il 2022 volge al termine e Nadja Zupan Hajna, la nuova Presidente della l'UIS Union Internationale de Spéléologie, traccia un bilancio, guardando indietro agli eventi, alle pubblicazioni e ai nuovi importanti membri che si sono aggiunti quest'anno.

Merita di essere celebrata la presenza dell'UIS presso la sede dell'UNESCO per ben tre volte in soli 15 mesi.

Il grande successo ottenuto ha conferito all'UIS un riconoscimento globale senza precedenti, a dimostrazione che stiamo andando nella giusta direzione. Allo stesso tempo, mostra anche che c'è ancora molto lavoro da fare.



* * *

APPARTENENZA

La grande novità per l'UIS nel 2022 è che diamo il benvenuto a 6 nuovi paesi membri: Armenia, Cipro, India, Libia, Malesia e Marocco.

EVENTI

UIS Anno Internazionale delle Grotte e del Carso 2021/22: A causa della pandemia COVID, l'IYCK 2021 è stato prorogato fino al 2022. Si sono svolti più di 800 eventi, organizzati da 263 organizzazioni internazionali, regionali e nazionali.

Gli animali di grotta dell'anno 2022 sono stati i pipistrelli: Sono state scelte 1.400 specie di pipistrello che vivono allo stato selvatico in tutto il mondo, senza minacciare i loro vicini umani negli ambienti urbani e non diffondono il COVID-19. Nel 2021, i coleotteri delle caverne sono stati selezionati come primo animale di grotta dell'anno nell'ambito dell'IYCK. <http://iyck2021.org/index.php/cave-animal-of-the-year/>

18° Congresso Internazionale di Speleologia (ICS): Dal 24 al 31 luglio 2022, Le Bourget-du-Lac, Francia, è stato il principale incontro internazionale per la speleologia e il carsismo degli ultimi 5 anni. L'organizzazione del Congresso si è rivelata piena di difficoltà, ma gli organizzatori e i volontari hanno fatto tutto il possibile per rendere fattibile il Congresso. Al Congresso ci siamo incontrati, abbiamo riferito di nuove scoperte sotterranee e risultati scientifici, abbiamo scambiato conoscenze ed esperienze e fatto molte nuove conoscenze e amici. Durante il Congresso, i delegati degli Stati membri si sono incontrati due volte per l'Assemblea Generale dell'UIS, hanno passato in rassegna le loro attività, hanno programmato le attività fino al prossimo Congresso, hanno accettato nuovi Stati membri, confermato la sede del prossimo Congresso in Brasile ed eletto un nuovo Ufficio di presidenza. La relazione del 18° Comitato Organizzatore ICS non è stata ancora consegnata all'UIS.

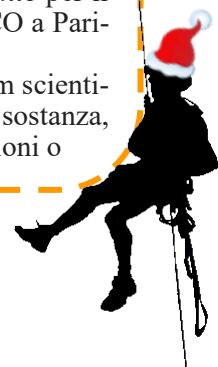
UIS all'UNESCO

Il riconoscimento delle grotte e del carsismo ad un livello così alto come l'UNESCO può essere vantaggioso sia per gli scienziati che per gli speleologi, ma soprattutto per il mondo sotterraneo e il carsismo in generale. L'UIS è stata presente all'UNESCO a Parigi due volte alla fine del 2022.

Il 9 novembre 2022, il presidente dell'UIS è stato invitato a partecipare al forum scientifico aperto Deep-time Digital EARTH (DDE) presso l'UNESCO a Parigi. In sostanza, l'invito all'UIS era quello di invitare gli speleologi, attraverso varie organizzazioni o



SOPRA E SOTTO IL CARSO



come singoli paesi, a utilizzare e condividere i principali database di geoscienze.

Per ulteriori informazioni su DDE, visitare www.ddeworld.org.

Tra il 6 e l'8 dicembre 2022, l'UIS ha partecipato al vertice UN-Water sulle acque sotterranee 2022 e ha organizzato l'evento collaterale 9 sulle falde acquifere carsiche. Il vertice delle Nazioni Unite sulle acque sotterranee di Parigi è stato un evento estremamente importante. Le acque sotterranee sono state finalmente riconosciute come una risorsa importante, parte del ciclo dell'acqua e fonte di acqua potabile. Sebbene le falde acquifere carsiche rappresentino circa il 20% dell'acqua potabile mondiale, sono ancora fraintese e sono sistemi complessi con un ecosistema molto fragile facilmente vulnerabile all'inquinamento e alla distruzione.

PUBBLICAZIONI

Linee guida per la protezione delle grotte e del Carso.

La seconda edizione è stata pubblicata nel 2022 da UIS e IUCN, a cura di David Gillieson, John Gunn, Augusto Auler e Terry Bolger. Le linee guida forniscono un aggiornamento e un ampliamento delle originali "Linee guida per la protezione delle grotte e del carsismo", pubblicate dall'Unione internazionale per la conservazione della natura (IUCN) nel 1997. Sono state pubblicate durante l'IYCK 2021 e la successiva Agenda ONU 2030 (in particolare i suoi obiettivi 15 e 6). <https://uis-speleo.org/wp-content/uploads/2022/09/UIS-Guidelines-for-Cave-and-Karst-Protection-2nd-ed-electronic.pdf>. È in corso la traduzione nelle lingue dei paesi membri dell'UIS, così come la traduzione dell'Elenco di 76 raccomandazioni per la protezione delle grotte e del carsismo.

Bollettino U.I.S

È la newsletter semestrale dell'UIS curata da Nivaldo Colzato e rappresenta la pubblicazione ufficiale dell'UIS per far conoscere le attività dell'UIS e lo stato dell'arte della speleologia internazionale. È disponibile solo in formato digitale e, se desideri contribuire alla newsletter, consulta la Guida per l'invio e la pubblicazione di articoli. Il prossimo volume (64-2) sarà pubblicato prossimamente nella prima settimana del 2023.

<https://uis-speleo.org/index.php/uis-bulletin-bi-annual-newsletter-2/>

Giornale internazionale di speleologia – IJS

A cura di Bogdan Onac rappresenta la rivista scientifica ufficiale dell'UIS sugli articoli di ricerca e revisione riguardanti tutte le scienze che coinvolgono il carsismo e le grotte, come geologia, geomorfologia, idrologia, archeologia, paleontologia, (paleo)climatologia, meteorologia rupestre, (geo)microbiologia, scienze ambientali, fisica, chimica, mineralogia, ecc. <http://scholarcommons.usf.edu/ijs>

Libro "Il Carso, le Grotte e la Gente"

È stato pubblicato in inglese nel 2021, per il quale 64 fotografi di 18 paesi hanno donato le loro foto per la promozione del carso e delle grotte e per educare il mondo sulle grotte e sul carso e sulla loro importanza. È ancora disponibile su <https://zalozba.zrc-sazu.si/p/1638>. Nel giugno 2022 è stato anche pubblicato e tradotto in lingua tedesca come "Karst, Höhlen und Menschen" <https://shop.speleoprojects.com/cave-books/nonfiction-books/karst-hoehle-und-mensch.php> ceco e italiano le traduzioni sono in arrivo.

COMMISSIONI UIS

Le Commissioni e i Gruppi di lavoro sono i luoghi dove si svolge concretamente il lavoro speleologico dell'UIS. Chiunque voglia contribuire è incoraggiato a collaborare ai lavori di una commissione sotto il coordinamento diretto del suo presidente. Molti gruppi sono molto attivi, altri meno o per niente. Se avete l'idea (l'entusiasmo) e l'energia per lavorare in queste commissioni meno attive, siete invitati ad aiutare e contribuire alla loro rivitalizzazione o riorganizzazione. <https://uis-speleo.org/index.php/uis-commissions-and-working-groups/>

EVENTI SPELEOLOGICI SOSTENUTI DALL'UIS

Sono di interesse per l'UIS tutte le manifestazioni speleologiche attinenti alle finalità e agli obiettivi dell'UIS, siano esse di carattere generale, internazionale, nazionale o anche regionale. Nel 2022 l'UIS ha ricevuto diverse domande di sostegno istituzionale (utilizzo del logo UIS) e nove progetti hanno chiesto sostegno finanziario. L'ufficio di presidenza dell'UIS ha recentemente analizzato attentamente ciascuno di essi e le candidature e la selezione saranno annunciate a breve. Il documento Linee guida per il supporto degli eventi speleologici riporta tutte le informazioni per le richieste. Si prega di consultare <http://uis-speleo.org/wp-content/uploads/2020/03/Speleological-Events-Support-Guidelines-Version-2-September-2019.pdf>

RIUNIONI DI PRESIDENZA

Nel 2022 l'Ufficio UIS si è riunito personalmente due volte durante il 19° ICS in Francia e ancora una volta virtualmente il 27 ottobre. I verbali di questi incontri saranno pubblicati nel prossimo Bollettino UIS (Vol. 64-2).

Nadja Zupan Hajna

Presidente dell'UIS - Postumia, 24. 12. 2022



 TRASLATION

Versione originale in Inglese - Original version in English

THE UIS IN 2022

As 2022 draws to a close, we're looking back at this year's notable events, publications, and new members. The presence of the UIS at the UNESCO Headquarters on three occasions in such a short period of 15 months deserves to be celebrated. The great success achieved has given the UIS unprecedented global recognition, which shows that we are heading in the right direction. At the same time, it shows also that there is still a lot of work to be done.

MEMBERSHIP

The big news for the UIS in 2022 is that we welcome 6 new member countries: Armenia, Cyprus, India, Libya, Malaysia and Morocco.

EVENTS

UIS International Year of Caves and Karst 2021/22: Due to the COVID pandemic, the IYCK 2021 was extended through 2022 for public outreach opportunities not available in 2021. Through UIS member countries with about 263 partner organizations (international, regional and national) more than 800 events was reported globally so far. Please check at <http://iyck2021.org/index.php/partners/#>. If you don't find your event at the web page, please complete the report and sent it to the page master.

International Cave Animal of the Year 2022 were Bats: They were chosen as 1,400 bat species living in the wild around the world without threatening their human neighbors in urban environments and they do not spread COVID-19. In 2021, Cave Beetles were selected as the first International Cave Animal of the Year as part of the IYCK. Please check at <http://iyck2021.org/index.php/cave-animal-of-the-year/>

18th International Congress of Speleology (ICS): From July 24 to 31, 2022, Le Bourget-du-Lac, France, was the central meeting event for speleology and karstology in last 5 years. The organization of the Congress was fraught with many difficulties, but the organizers and volunteers did everything they could to make the Congress possible. At the Congress, we met, reported on new underground discoveries and scientific achievements, exchanged knowledge and experiences, and made many new acquaintances and friends. During the Congress, the delegates of the member states met twice for the UIS General Assembly, reviewed their activities, made plans for the time until the next Congress, accepted new member states, confirmed the location of the next Congress in Brazil and elected a new Bureau. The report from the 18th ICS Organizing Committee has not yet been delivered to the UIS.

UIS at UNESCO

The recognition of caves and karst at such a high level as UNESCO can be beneficial for both scientists and cavers, but especially for the underground world and karst in general. UIS was present at UNESCO in Paris twice during late 2022.

On November 9, 2022, UIS President was invited to participate in the Deep-time Digital EARTH (DDE) open Science Forum at UNESCO in Paris. In essence, the invitation to the UIS was to invite speleologists, through various geological organizations or as individual countries, to use and share major geoscience databases. For more information about DDE, please visit www.ddeworld.org.

Between December 6-8, 2022, UIS participated in UN-Water Summit on Groundwater 2022 and organized side event 9 on Karst aquifers. The UN Groundwater Summit in Paris was an extremely important event. Groundwater was finally recognized as an important resource, part of the water cycle, and a source of drinking water. Although karst aquifers represent about 20 % of the world's drinking water, they are still misunderstood and are complex systems with a very fragile ecosystem easily vulnerable to pollution and destruction.

PUBLICATIONS

Guidelines for Cave and Karst Protection

The Second edition was published in 2022 by UIS and IUCN, Edited by David Gillieson, John Gunn, Augusto Auler and Terry Bolger. The guidelines provide an update and expansion of the original "Guidelines for Cave and Karst Protection," published by the International Union for Conservation of Nature (IUCN) in 1997. They were published during IYCK 2021 and the follow UN 2030 Agenda (particularly its goals 15 and 6).

<https://uis-speleo.org/wp-content/uploads/2022/09/UIS-Guidelines-for-Cave-and-Karst-Protection-2nd-ed-electronic.pdf>. Translation in the languages of UIS member countries is in progress, as well as the translation of Listing of 76 recommendations for cave and karst protection.

UIS Bulletin

It is the UIS Bi-annual newsletter edited by Nivaldo Colzato and represents official publication of the UIS for publicizing the activities of the UIS and the state of the art of international speleology.



It is only available digitally and, if you would like to contribute to the newsletter, please check the Guide for submitting and publishing articles. The next volume (64-2) will be published soon in the first week of 2023. <https://uis-speleo.org/index.php/uis-bulletin-bi-annual-newsletter-2/>

International Journal of Speleology – IJS

Edited by Bogdan Onac represents the UIS official scientific journal on research and review articles concerning all sciences involved in karst and caves, such as geology, geomorphology, hydrology, archeology, paleontology, (paleo)climatology, cave meteorology, (geo)microbiology, environmental sciences, physics, chemistry, mineralogy, etc. <http://scholarcommons.usf.edu/ijs>

Book “Karst, Caves and People”

It was published in English in 2021 for which 64 photographers from 18 countries donated their photos for karst and caves promotion and to educate the world about caves and karst and their importance. It is still available at <https://zalozba.zrc-sazu.si/p/1638> . In June 2022 it was also published and translated into German language as “Karst, Höhlen und Menschen” <https://shop.speleoпроекts.com/cave-books/nonfiction-books/karst-hoehle-und-mensch.php> Czech and Italian translations are on the way.

UIS COMMISSIONS

Commissions and Working Groups are where UIS speleological work is actually done. Anyone who wants to contribute is encouraged to collaborate in the work of a commission under the coordination of its president directly. Many of groups are very active, some of the others are less or not at all. If you have the idea (enthusiasm) and energy to work in these less active commissions, you are invited to help and contribute to their revitalization or reorganization. <https://uis-speleo.org/index.php/uis-commissions-and-working-groups/>

SPELEOLOGICAL EVENTS SUPPORTED BY THE UIS

All speleological events which are related to the aims and objectives of the UIS, whether of a general, international, national or even regional nature, are of interest to the UIS.

In 2022 the UIS received several applications for institutional support (use of the UIS logo) and nine projects asked for financial support. The UIS Bureau has recently analyzed carefully each one and the submissions and selection will be announced soon. The document Speleological Events Support Guidelines brings all information for requests. Please, see at <http://uis-speleo.org/wp-content/uploads/2020/03/Speleological-Events-Support-Guidelines-Version-2-September-2019.pdf>

BUREAU MEETINGS

In 2022 the UIS Bureau met personally twice during the 19 th ICS in France and once more virtually on October 27. The Minutes of these meetings will be published in the next UIS Bulletin (Vol. 64-2).

Nadja Zupan Hajna
UIS President
Postojna, 24. 12. 2022



“Risorgenze 2022”

La Speleologia nazionale si è ritrovata al raduno di Cagli con una mentalità nuova

di Maurizio Tavagnutti

Risorgenze 2022 ... il raduno. Non solo una replica dei raduni passati!

Infatti, non è stato una replica, non solo perché il 2022 è anche l'Anno Internazionale delle Grotte e del Carsismo, organizzato dall'Unione Internazionale di Speleologia, per promuovere e informare il grande pubblico sull'importanza delle grotte e del carsismo nella salvaguardia della biodiversità e delle riserve d'acqua mondiali, ma soprattutto per i contenuti che questo raduno ha saputo promuovere.

“Risorgenze 2022”, così è stato battezzato l'incontro attuale, naturale ponte tra il passato ed il futuro; esso ha rappresentato, o voluto rappresentare, il legame che unisce la curiosità, insita nello speleologo, con tutto quello che l'uomo stesso ha creato per migliorare (forse) il mondo. Da qui a “risorgere” per un nuovo futuro ... forse!



Maurizio Tavagnutti



Il Torrione Martiniano, risalente al 1200, rappresenta il simbolo di Cagli e ha dato lo spunto anche al logo stilizzato del raduno. Sotto il Torrione si può visitare un lungo cunicolo sotterraneo chiamato il “Soccorso Covertto”, interamente percorribile, articolato in oltre 360 gradini che dal torrione risalivano la vicina collina per aprirsi all'interno dell'antica Fortezza, ora trasformata in convento.

Bisogna anche dire che quest'anno si è verificato un fatto insolito e straordinario: all'improvviso abbiamo sentito parlare di un fantomatico raduno speleologico nazionale e subito si è materializzato! Organizzato, dall'oggi al domani, con tempi brevissimi di comunicazione e ... nonostante questo, sia le iscrizioni sia l'affluenza è stata ben oltre le aspettative. Davvero bravi gli speleologi marchigiani!

In quest'anno così rilevante, l'evento principale è stato proprio il raduno tenuto a Cagli in provincia di Pesaro e Urbino, dal 7 all'11 dicembre.

È stato un raduno ricco di contenuti scientifici grazie anche al contributo dell'Università degli Studi di Urbino “Carlo Bo”. Uno dei principali argomenti trattati, infatti, era il cambiamento climatico e come questo stia modificando la montagna fuori e dentro.

Mostre e conferenze, di risonanza internazionale, si sono tenute nel teatro e nei bellissimi palazzi affrescati e storici della città di Cagli

Non sono mancati, inoltre, gli spazi esclusivi per gli appuntamenti della Società Speleologica Italiana come le sale destinate all'assemblea annuale dei soci, altre dedicate alle riunioni delle commissioni, una per il consiglio direttivo, uno spazio per la segreteria con esposizione e vendita di materiale.

SOPRA E SOTTO IL CARSO



Escursioni, stand dei materiali e Speleobar all'interno del borgo hanno completato poi la proposta di "Risorgenze 2022".

È stato senz'altro un successo! Con quasi 1600 speleologi che si sono ritrovati a Cagli in un periodo (dicembre) piuttosto insolito per un raduno speleo, abitualmente svolto a cavallo del classico "Ponte dei Morti". Dal 7 all'11 dicembre però, gli speleologi di tutt'Italia si sono dati ugualmente appuntamento nella bella e storica cittadina marchigiana dando vita ad un insolito afflusso di personaggi abbigliati in modo "strano", tipico degli speleologi, che tra lo stupore della popolazione, hanno ravvivato insolitamente la vita della città medievale.



Il raduno "Risorgenze 2022" è stata l'occasione per assistere a numerose presentazioni a carattere scientifico-esplorativo. La presentazione del progetto "Tracerkanin" fatta presso la Sala degli Stemmi del palazzo Comunale da Marco Restaino e dal sottoscritto ha destato molto interesse tra i numerosi presenti.

Venire a Cagli ne valeva senz'altro la pena! L'accoglienza è stata meravigliosa e le occasioni per andare in grotta e partecipare alle varie manifestazioni che il raduno offriva erano davvero tante. Purtroppo, di fronte ad una massiccia partecipazione di speleologi provenienti da tutt'Italia, l'insolita carente partecipazione da parte della speleologia del Friuli Venezia Giulia ha fatto piuttosto rumore. Per noi del Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer", invece, era doppiamente importante esserci a questo raduno perché eravamo anche impegnati nell'organizzazione del laboratorio di scrittura sul tema: "Scrivere per internet" promosso da "Scintilena" e



dalla nostra rivista online "Sopra e sotto il Carso". Un laboratorio, di tre giorni, che è andato ben oltre le nostre più rosee aspettative (ne parliamo a parte) e che ci ha fatto ricredere, in senso positivo, sull'impegno che le nuove generazioni speleo stanno dimostrando verso la scrittura, anche se solo online.

Eravamo contemporaneamente impegnati a Palazzo Felici anche allo stand degli "Speleocollezionisti" e al Palazzo degli Stemmi assieme a Marco Restaino della Società Adriatica di Speleologia per la presentazione

Nell'antico e storico teatro comunale, si sono avute le rappresentazioni più significative del raduno tra cui diversi filmati di estremo interesse tra cui quello sul salvataggio in una grotta della Thailandia con la straordinaria presenza di Rick Stanton.



della relazione sul “Progetto Tracerkanin”, il progetto transfrontaliero di tracciamento delle acque sotterranee del massiccio del Monte Canin.

La grande kermesse speleologica più bella del Mondo non è stata solo un “raduno di appassionati” ma è un mix di cultura, informazione, scambio e soprattutto convivialità nel luogo cuore pulsante dell’incontro: lo speleobar!

Proprio allo speleobar è stato festeggiato il 90° compleanno di Romano Perotto, mitico personaggio che abbiamo cominciato a conoscere un po’ tutti nel corso dei raduni annuali.

Sempre in compagnia di splendide fanciulle, questo toscano terribile è stato un forte torrentista e speleologo, e basta guardare le foto del suo profilo Facebook per scoprire la vita avventurosa e fuori dai binari di un uomo che davvero ne ha fatte un po’ tutte. Romano è un mito per tutti.



Il raduno “Risorgenze 2022” è stato l’occasione per seguire conferenze scientifiche ed esplorative, tavole rotonde tematiche e per incontrare vecchi amici e per creare nuovi rapporti di collaborazione tra gruppi speleo.



Tutte le varie e numerose manifestazioni, conferenze ed iniziative sono state molto seguite dimostrando, una volta in più, che la speleologia in Italia stia cambiando passo.

Un ringraziamento particolare, sincero e caloroso, va agli organizzatori di questo raduno, che hanno avuto il coraggio e la forza di mettere in piedi in poco tempo l’organizzazione di un Evento che quest’anno rischiava di saltare.

Ai tanti che sento che sono rimasti a casa per motivi che non esistono (è lontano, non posso, non ho ferie) posso dire che hanno perso un’occasione per venire a Cagli e premiare questo gruppo di speleologi che si è messo in gioco per farci vivere quattro giorni di assoluta gioia.

Grazie ragazzi di “Risorgenze”, per me avete stravinto la sfida, 1600 presenze, è già un grande successo!



È stato un successo il raduno nazionale di Speleologia di Cagli “Risorgenze 2022”

di Andrea Scatolini



Andrea Scatolini

Oltre 1600 partecipanti da tutta Italia, numerosi ospiti, presentazioni, tavole rotonde e una organizzazione degna di nota nonostante i problemi causati dall'alluvione di quest'anno. Il raduno “Risorgenze 2022” passerà alla storia come “il raduno che non si sarebbe dovuto fare” perchè sembrava proprio che nessuno avesse intenzione di realizzare l'annuale raduno nazionale di speleologia, almeno fino ad agosto, quando sono incominciate a circolare voci insistenti e poi conferme sull'importante appuntamento.

Da agosto ad oggi, gli organizzatori hanno messo in piedi una macchina che, nonostante tutto, ha funzionato. In pochissimo tempo, tanto che si levavano in più parti timori sulla fattibilità e la buona riuscita di un progetto così articolato e ambizioso.

Da tempo si pensava ad un raduno nelle Alte Marche, e la scelta sulla cittadina di Cagli è risultata vincente: Sale per incontri con ottimi strumenti audio e video, schermi, proiettori, un bellissimo teatro capace di contenere molti spettatori, spazi tende e sacco a pelo quanto basta, una palestra per lo Stand materiali, sono stati i luoghi che hanno fatto la differenza dal punto di vista logistico.



Lo stand materiali, ospitato in una palestra molto grande ha riscosso molta curiosità anche tra gli abitanti di Cagli.



Anche lo sbandierato problema parcheggio alla fine non è stato un ostacolo enorme.

Ha sofferto, molto, purtroppo lo Speleobar, che se non fosse stato per l'alluvione che ha portato metri cubi di fango sul luogo destinato al tendone, sarebbe stato sicuramente un altro fiore all'occhiello degli speleologi marchigiani.



Purtroppo gli spazi per lo Speleobar sono stati penalizzati dalla recente alluvione.



SOPRA E SOTTO IL CARSO



Alto il contenuto degli interventi, con una tavola rotonda sui cambiamenti climatici, ma anche attenzione all'ambiente con workshop sulle microplastiche, e ovviamente sull'acqua nei territori carsici, da tutelare e proteggere.

Come in ogni raduno la città si è offerta all'invasione pacifica, mettendo a disposizione tutto quello che c'era. Così gli speleologi per 4 giorni sono stati cullati tra la Piazza, con i bar strapieni, e le vie strette e ordinate che si snodano tra palazzi medioevali, chiese e monumenti.

La splendida cornice di Cagliari è stata rovinata dalla pioggia, che ha impedito di godere a pieno delle bellezze del territorio: molte escursioni annullate, difficile muoversi nelle montagne limitrofe.

Numerosi i locali pieni di speleologi, soprattutto nel centro storico, con soddisfazione dei commercianti e qualche mugugno dei residenti che non hanno potuto parcheggiare come al solito nei pressi dell'abitazione.

Anche i contenuti degli altri incontri sono stati ottimi, a cominciare dalla presentazione del libro "Acquanauta" sul salvataggio dei 13 bambini in Thailandia da parte di Rick Stanton, ospite d'onore assoluto a Cagliari, fino alle presentazioni di numerose esplorazioni e spedizioni all'estero che si sono avvicendate, in media ogni 40 minuti, nelle sale dei palazzi cagliesi.

Gli speleologi ringraziano gli organizzatori del raduno, il Sindaco e gli abitanti di Cagliari, sperando di aver lasciato un buon ricordo che è la base per possibili future collaborazioni.



L'abbondante pioggia caduta in quei giorni ha penalizzato fortemente chi alloggiava nelle tende.



Molte sono state le escursioni in grotta: qui, nella Grotta dei 5 laghi e in quella di Mezzogiorno-Frassassi



Naturalmente le Grotte di Frassassi sono state le più visitate.



Scrivere per internet

Laboratorio di scrittura

A cura di "Scintilena" e "Sopra e sotto il Carso"

Si è svolto a Cagliari, in occasione dell'incontro internazionale "Risorgenze 2022", un laboratorio di scrittura sul tema: "Scrivere per internet" impostato su tre giornate di lavoro. L'incontro è stato promosso dal notiziario online "Scintilena" e dalla rivista online "Sopra e sotto il Carso". Il laboratorio di scrittura è stato condotto da Andrea Scatolini, instancabile promotore di iniziative capaci di divulgare la Speleologia; dalla giornalista Valeria Carbone Basile che ha saputo, in modo professionale, far conoscere le tecniche di scrittura al tempo di internet; e da Maurizio Tavagnutti per quanto concerne la salvaguardia della memoria online delle pubblicazioni speleologiche.

La tre giorni dedicata al laboratorio di scrittura è stata molto seguita con una partecipazione qualificata ed interventi davvero interessanti e propedeutici ad un incremento delle nostre conoscenze del mondo internet, in particolare sulla possibilità di salvaguardare l'enorme massa di dati che transitano online e che forse in futuro potrebbero non essere più fruibili.

Gli incontri che si sono svolti tutti presso la sala consigliare del palazzo arcivescovile "Episcopio", erano così suddivisi:

Giovedì 8 dicembre - ore 9.30 - Workshop "Scrivere per internet - Acquisire credibilità e autorevolezza attraverso il linguaggio scritto" (a cura di Andrea Scatolini e Valeria Carbone Basile)

Venerdì 9 dicembre - ore 9.30 - Tavola rotonda "Dalla carta al web e ritorno - viaggio nell'editoria speleologica. Incontro tra le redazioni speleologiche" (a cura di Maurizio Tavagnutti e Andrea Scatolini)

Sabato 10 dicembre - ore 9.30 - Tavola rotonda "Memoria di massa, memoria condivisa, memoria perduta. La speleologia su internet dalle possibilità alla disfatta" (a cura di Andrea Scatolini e Maurizio Tavagnutti)

Ma è stata soprattutto Valeria, con la sua spiccata e innata capacità comunicativa, che ha saputo far conoscere al pubblico le tecniche per impostare la comunicazione e la scrittura al fine di promuovere la Speleologia in modo efficace. Diverse sono state le testate partecipanti, e oltre 50 i partecipanti alla tre giorni! Un successo



L'intervento di Max Goldoni, alla tavola rotonda di venerdì 9 dicembre, è stato molto apprezzato dai numerosi partecipanti. Senz'altro il suo intervento ha acceso un vivo dibattito sulla necessità di salvare o no il nostro materiale informatico postato online.



davvero insperato alla vigilia dell'incontro ma, che si è alimentato nel corso dello svolgimento dello stesso. Grazie è dire troppo poco a tutti coloro che hanno partecipato al workshop di 3 giorni "Scrivere per Internet" che abbiamo tenuto a Cagli. Speriamo che il nostro tentativo, di affrontare l'argomento della scrittura tramite internet, e della sua conservazione nel tempo, di essere stati utili alla comunità speleologica.



Alle tavole rotonde condotte da Maurizio Tavagnutti e Andrea Scatolini hanno partecipato più di 50 persone qualificate perché rappresentanti di testate di riviste speleo o specialisti nel settore informatico online.

La necessità di promuovere un laboratorio di scrittura su internet è scaturita dal fatto che se è vero che l'informatica ci ha aiutato a risolvere molti problemi, essa non sempre è stata buona amica ... esempio lampante è quello dei post sui social network che nella maggior parte dei casi prendono il posto di articoli che, se pubblicati su riviste di speleologia o sui bollettini dei gruppi speleologici, lascerebbero una traccia nella storia invece di scomparire il giorno dopo come accade, per esempio, su Facebook. Per tale motivo, è stato puntualizzato, le nostre ricerche ed i nostri scritti dovrebbero essere pubblicati su basi informatiche riconosciute e possibilmente trasmessi ad organismi pubblici e riconosciuti come, ad esempio le biblioteche statali. Scatolini, a questo proposito, ha sottolineato che è molto importante elaborare e conservare i nostri lavori su un formato PDF-A. Questo formato, oltre ad essere protetto per legge è riconosciuto ad ogni livello e sarà possibile leggerlo anche in futuro. Il nostro corso sulla scrittura per internet è dunque servito ad elaborare questo concetto e far in modo da lasciare ai posteri una traccia nella nostra storia speleologica.

Durante le due tavole rotonde che si sono svolte a Palazzo Episcopio, molto interessanti sono stati gli interventi di Max Goldoni sul concetto filosofico e pratico che dovrebbero avere i nostri elaborati anche se promossi via online. Egli in un suo bellissimo intervento ci ha fatto partecipi anche della sua esperienza e concetto di scrittura maturato da quando collaborava con Umberto Eco. Anche la bella relazione sullo stato delle cose riguardante l'editoria speleologica in Italia, dagli albori ad oggi, fatta da Riccardo Dall'Acqua. Un'analisi piuttosto realistica, ma triste, di come le pubblicazioni speleologiche negli ultimi anni sia diminuita drasticamente in Italia.

Alla fine del lungo percorso, intrapreso da questo laboratorio, possiamo dire che alcuni concetti ed istruzioni per l'uso siano state lanciate alla speleologia ma anche a coloro che, in maniera davvero efficace volessero collaborare allo sviluppo della comunicazione via internet al notiziario "Scintilena" o ad una rivista online come "Sopra e sotto il Carso". Nel corso della tre giorni sono state indicate delle semplici linee guida da tenere presenti quando si vuole impostare un articolo, uno studio scientifico o un semplice comunicato stampa e poi conservarlo nel tempo.



Prezioso è stato l'apporto di notizie a consigli tecnici da parte di Graziano Ferrari (a sinistra) gestore di una biblioteca virtuale online. Anche l'intervento di Riccardo Dall'Acqua (a destra) ha contribuito a chiarire lo stato delle cose attuale dell'editoria speleologica in Italia.



Facciamo il punto sull'editoria speleologica su Internet

di Graziano Ferrari



Graziano Ferrari

Care amiche e cari amici,
Questa è la situazione dell'editoria speleologica:

Martel:

La biblioteca digitale francese Gallica ha condiviso molti fascicoli di Spelunca dal 1895 e delle Mémoires de la Société de Spéléologie dal 1896. Ho quindi aggiunto i relativi link alla bibliografia di Édouard-Alfred Martel: <http://www.gwferrari.it/RivisteSpeleo/BiblioMartel/BiblioMartel.html>

La bibliografia di Martel è solo una demo ed è ancora largamente incompleta.

Internazionali:

Il sito web della Federazione Europea di Speleologia è stato ristrutturato completamente. E' stato quindi necessario aggiornare i link ai pdf delle Newsletter ed aggiungere copertine e link ai pdf del nuovo numero di Novembre 2022 di Eurospeleo Newsletter, nelle due versioni Inglese e Francese:

<http://www.gwferrari.it/RivisteSpeleo/INT/631201265EurospeleoNewsletter.html>

Analogo aggiornamento per la scheda del precursore Eurospeleo:

<http://www.gwferrari.it/RivisteSpeleo/INT/529005567Eurospeleo.html>

Piemonte:

Il G. S. Piemontese di Torino ha condiviso l'ultimo numero di Grotte, il n. 176, di dicembre 2021. Ho quindi aggiunto i link all'indice ed al pdf: <http://www.gwferrari.it/RivisteSpeleo/PI/506743861Grotte.html>

Il portale bibliografico del catasto grotte del Piemonte ha condiviso i pdf dei n. 86 e 87 di Panta Rei, fanzine edita da Renato Sella di Biella. Ho quindi aggiornato i rispettivi link: <http://www.gwferrari.it/RivisteSpeleo/PI/139852124PantaRei.html>

Lombardia:

è uscito un nuovo numero, il 36, de La Grigna al Contrario, fanzine de InGrigna! edita da Marco Corvi, con le ultime novità esplorative nel massiccio della Grigna Settentrionale, in particolare su Le Bambine Crescono, Lo 1839. Ho quindi aggiunto copertina, indice e link al pdf: <http://www.gwferrari.it/RivisteSpeleo/LO/977138922LaGrignaAlContrario.html>

Friuli-Venezia Giulia:

Aggiunto copertina e link al pdf di CronacheIpogee 10-2022: <http://www.gwferrari.it/RivisteSpeleo/FV/CronacheIpogee/2022/CronacheIpogee2022.html>

Aggiunto copertina, indice di Sopra e sotto il Carso 10-2022: <http://www.gwferrari.it/RivisteSpeleo/FV/SopraESottoIlCarso/2022/SopraESottoIlCarso2022.html>

La Commissione Grotte "E. Boegan" di Trieste ha aggiunto il pdf completo di Atti e Memorie n. 50; ho quindi aggiunto il link alla pagina relativa: <http://www.gwferrari.it/RivisteSpeleo/FV/246563876AttiEMemorie.html>

Toscana:

Ho ricevuto la copia cartacea del n. 58 di Talp, molto bella. Ho quindi aggiunto la scansione di copertina ed indice alla scheda relativa: <http://www.gwferrari.it/RivisteSpeleo/TO/708204570Talp.html>

Da tener presente che la pagina web Della Federazione Speleologica Toscana con l'archivio di Talp è stata ristrutturata di recente e non mi sono ancora dato il tempo di aggiornare la scheda della biblioteca virtuale.

Se vi risultano altre novità, non esitate ad aggiornarmi gwferrari.pers@gmail.com.
Grazie.



SOPRA E SOTTO IL CARSO



Cena sociale n°44

di Maurizio Tavagnutti



Maurizio Tavagnutti

Una bella serata quella della tradizionale cena sociale di fine anno del Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer", svoltasi venerdì 2 dicembre, nei locali della trattoria "da Paola" situata nel borgo di Sant'Andrea alla periferia di Gorizia. Rispettando la tradizione, a conclusione di un intenso anno di attività i soci del "Seppenhofer" si sono ritrovati, finalmente liberi da restrizioni pandemiche, con tante cose da ricordare, sia i momenti divertenti sia quelli più impegnativi che comunque hanno affrontato, con spirito di gruppo, per poter raggiungere gli obiettivi che si erano posti ad inizio anno. In apertura della serata, a cui hanno preso parte numerosi soci, il presidente del sodalizio ha ricordato l'attività svolta nel corso dell'anno che è stata intensa e soprattutto di qualità come è stato anche riconosciuto da più parti in campo nazionale. Si ricorderà che il "Seppenhofer" nel corso dell'anno ha stabilito una serie di importanti contatti e scambi di informazioni con vari enti e associazioni. Contatti che si sono notevolmente sviluppati nel corso della partecipazione al 18° Congresso Internazionale di Speleologia svoltosi in Francia nella cittadella universitaria di Savoie Technolac. La partecipazione al Congresso Internazionale è stata l'occasione anche per presentare ben due relazioni tecnico-scientifiche riassuntive dello straordinario lavoro di ricerca e studio svolto nel corso degli ultimi anni. Ma non è stato l'unico appuntamento a carattere nazionale a cui il Centro è stato protagonista visto che era presente anche ad Ormea al XXIII Congresso Nazionale di Speleologia con una relazione ed un poster. Reduce infine dal recente raduno della speleologia regionale svoltosi a Claut (PN), dove il "Seppenhofer" è stato "protagonista" con la presentazione di ben cinque relazioni scientifiche, il gruppo si è ritrovato compatto a festeggiare il 44° anno di attività. Da menzionare, inoltre, in questo frangente anche l'importante contributo dato dall'associazione al complesso e articolato progetto transfrontaliero denominato "Tracerkanin", riguardante il tracciamento delle acque sotterranee del Monte Canin. Un progetto che ha coinvolto più di 50 speleologi e studiosi provenienti da varie associazioni italiane e slovene. Al termine della cena il presidente ha voluto festeggiare l'importante serata conviviale con il taglio della torta e l'augurio a proseguire l'attività con sempre più vigore ed energia.



SOPRA E SOTTO IL CARSO





“Gorizia sotterranea”

Visita alle cripte sotterranee della chiesa di Sant’Ignazio

di Pro Loco Gorizia

Dicembre a Gorizia

Eventi Pro Loco Gorizia
con il contributo del Comune di Gorizia



Sabato 17 dicembre
dalle 14 alle 17

Piazza Vittoria

GORIZIA SOTTERRANEA

Visite guidate delle cripte
sotterranee della chiesa
di Sant’Ignazio

A cura del Centro Ricerche
Carsiche “C. Seppenhof”

Prenotazione obbligatoria:
prolocogo@gmail.com



Il giorno 17 dicembre, per la seconda volta quest’anno, il Centro Ricerche Carsiche “C. Seppenhof” in collaborazione con la Pro Loco di Gorizia è stato protagonista della bella iniziativa che ha coinvolto moltissimi goriziani. Programmata da tempo, la manifestazione inserita nel “Dicembre goriziano” prevedeva la visita guidata, da parte del “Seppenhof”, alle cripte sotterranee settecentesche della bella chiesa di Sant’Ignazio. Visita che fa parte, pur sempre, di uno degli itinerari della cosiddetta “Gorizia sotterranea” che comprende anche la visita dell’antica grapa (di cui ne abbiamo parlato sul numero di luglio della rivista) di Gorizia.

Fino all’ultimo momento le particolari condizioni meteo avevano tenuto gli organizzatori con il fiato sospeso nel timore che qualche inaspettato rovescio meteorologico potesse far annullare tutto.

Fortunatamente il meteo, malgrado i timori della vigilia, ha retto, e piazza Vittoria si è riempita di persone, tornate a festeggiare un dicembre particolarmente dimesso vista la crisi incombente.

Il presidente della Pro Loco Gorizia, Giorgio Lorenzoni, ha voluto ringraziare la disponibilità

degli speleologi goriziani a svolgere l’accompagnamento di tanti goriziani che hanno approfittato della possibilità di visitare gratuitamente le cripte sotterranee della chiesa di Sant’Ignazio, nel pomeriggio di sabato.

È stato, dunque, uno straordinario successo, quello di questa iniziativa dedicata alla visita alle cripte della chiesa di S. Ignazio, visitate da una folla davvero inusuale. Sono stati registrati, infatti, oltre 160 i visitatori (divisi in piccoli gruppi di 12 persone), ma molti hanno dovuto rinunciare alla visita per motivi di tempo e sovraffollamento. Le guide del Centro Ricerche Carsiche “C. Seppenhof” hanno avuto un bel daffare nell’accompagnare una così grande folla negli angusti spazi dei sotterranei della chiesa. Naturalmente ci sono state diverse richieste per poter ripetere la visita in altri momenti e con maggior tempo a disposizione.

Una richiesta che è stata presa in seria considerazione, magari da realizzare programmando una giornata dedicata esclusivamente a questo scopo e con la collaborazione della Pro Loco Gorizia. Una partecipazione così massiccia di visitatori, infatti, è una chiara indicazione che i goriziani rispondono molto bene quando ci sono proposte culturali di un certo rilievo. Le cripte, per il loro interesse culturale e storico, pertanto, andrebbero maggiormente valorizzate e restaurate in vista del 2025 anno della Capitale Europea della Cultura.

Le cripte della chiesa di Sant’Ignazio

L’attuale ingresso alle cripte, che fino a qualche anno fa era chiuso da un pesante e grezzo blocco di pietra, posto sul fianco sinistro dell’altare principale ora è stato da noi sostituito con una botola in legno molto più agevole da spostare. Esso permette ad accedere



SOPRA E SOTTO IL CARSO



ai vani sottostanti tramite alcuni ripidi scalini in pietra o più praticamente con l'ausilio di una moderna scala a pioli. Questo risulta essere però soltanto un accesso secondario e successivo rispetto a quello principale (oggi inaccessibile) che era posto nella navata centrale e studiato per poter calare agevolmente le bare all'interno della cripta attraverso un'ampia scalinata (andata purtroppo completamente distrutta e di cui rimangono solo le tracce dei gradini in pietra). Il sotterraneo è costituito da due stanze principali collegate tra loro da corridoi.



Sono stati molti i goriziani che hanno voluto visitare le cripte sotterranee della Chiesa di Sant'Ignazio.



All'esterno della chiesa il presidente del "Seppenhof" viene intervistato dal giornalista di TeleFriuli.

La prima è caratterizzata dalle pareti e il soffitto a tipiche volte rivestite di malta e dipinte di bianco. I loculi sono ricavati lungo le pareti e contengono i resti dei padri Gesuiti che hanno prestato la loro opera nel collegio di Gorizia a memoria dei quali vi è, su ogni loculo, soltanto una modesta iscrizione in latino che ricorda il nome della persona il suo incarico e la data della morte. Da notare che il periodo a cui risalgono le sepolture è



piuttosto ristretto (limitato alla seconda metà del '700 in un periodo che arriva al massimo al 1768): ciò è probabilmente dovuto ai ritardi nella costruzione della chiesa e al successivo divieto, che Maria Teresa, già nel 1772, aveva emanato in materia di sanità pubblica, il provvedimento tendeva ad escludere la sepoltura nelle chiese e obbligava a costruire i cimiteri in zone periferiche alla città. Provvedimento poi ripreso da Giuseppe II nel 1782, con cui si ribadiva il precedente per vietare la sepoltura in tutti i luoghi abitati. Da questa prima sala si dipartono due brevi tratti di corridoio che conducono ad una seconda stanza. Questa parte del sotterraneo si differenzia dalla precedente in quanto è strutturata in pietra arenaria a vista; in un angolo dell'ultimo vano si trova una lapide in pietra (probabilmente l'iscrizione più interessante dell'intero sotterraneo) a commemorazione del diacono Ludovico Cobenzl con data di morte XIV novembre MDCLXXVII (1677). Tale data risulta essere antecedente al termine dei primi lavori di costruzione della chiesa, per cui si può supporre che le reli-

quie di questa importante figura religiosa siano state qui trasferite soltanto in un periodo successivo. Un condotto di aereazione (aperto su via Mameli) permette di mantenere l'ambiente asciutto e ben ventilato, fattore che ha indubbiamente contribuito alla conservazione pressoché ottimale dei vani e dei resti qui depositi. Sollevando un altro lastrone di pietra posto in un'abside laterale della chiesa presso l'altare dedicato a S. Francesco Saverio, previo l'utilizzo di una scala a pioli, si è potuto accedere ad un'altra camera sepolcrale. Essa è caratterizzata da modeste dimensioni, lunghezza di 6 metri e larghezza di 5 metri, ma risulta di notevole interesse per la struttura architettonica a volta.



Al Trgovski Dom si è parlato di “Storia della speleologia a Gorizia”

di Isabella Primosi



Isabella Primosi



Lunedì 15 dicembre alle ore 18.30 presso la sala conferenze del Trgovski Dom a Gorizia, a cura del Centro Ricerche Carsiche “C. Seppenhofer”, si è svolta un’interessante conferenza dedicata alla “Storia della Speleologia a Gorizia”. La conferenza rientrava nel programma dell’International Year of Caves and Karst (IYCK) 2022 ed era prope-
deutica all’evento del 2025 quando Gorizia, assieme a Nova Gorica (Slovenia), sarà dichiarata Capitale Europea della Cultura.

La serata, svoltasi nella sala cittadina del Trgovski Dom, riguardava la presentazione di importanti documentazioni inedite inerenti le prime ricerche scientifiche sul fenomeno carsico risalenti addirittura al 1500. Datare con una certa precisione l’inizio dell’attività speleologica nell’Isontino è, se non cosa impossibile, certamente molto difficile. Certamente, da quello che si sa, lo studio sistematico dell’ambiente ipogeo potrebbe essere partito senz’altro da Gorizia. Ricostruire poi le vicende storiche ad essa legate è senza dubbio molto affascinante.

Dallo studio delle vicende storiche legate alla ricerca speleologica nel goriziano, è sorto l’interesse storico che ha portato a conoscere alcuni particolari inediti che possono supportare e confermare l’ipotesi della presenza di una forma di pensiero scientifico volta ad avvalorare l’idea dell’esistenza nel goriziano di una vera e propria scuola di ricerche e studi carsici.

In passato l’attività speleologica, o più verosimilmente la frequentazione delle grotte, era una pratica non del tutto estranea ai goriziani che, anzi, nel periodo di tempo che intercorre tra la fine del 1800 e gli inizi del 1900, alcuni di essi lasciarono delle preziose testimonianze scritte delle loro esplorazioni sotterranee.



Il relatore Maurizio Tavagnutti.

ficiale.

Se andiamo, infatti, a riscoprire le vicende legate a questo particolare settore delle scienze geografiche, possiamo trovare diversi autori, che in passato, si sono dedicati allo studio del carsismo e soprattutto alle indagini volte a scoprire il percorso sotterraneo del fiume Timavo.

Una leggenda metropolitana racconta che Dante, in esilio, nel suo continuo peregrinare,



La locandina della serata.

Nonostante che le prime documentazioni scritte, di una certa attività speleologica nel goriziano, risalgano alla seconda metà del 1800, dobbiamo rilevare che alcune sporadiche notizie riguardanti solitarie esplorazioni in grotta, siano ben più antiche. Si è sempre creduto che nell’area dell’antica Contea di Gorizia non vi furono in passato grandi studiosi del fenomeno carsico, ciò può apparire vero solamente ad un esame super-



fu ospite di Enrico II Conte di Gorizia; la tradizione vuole che, durante il suo breve soggiorno nella nostra città, egli visitasse le famose grotte di Postumia. Qualcuno addirittura in passato ha creduto di identificare la sua firma in uno dei tanti graffiti che compaiono incisi lungo le pareti della cosiddetta “Grotta dei nomi antichi”.

Pochi invece sanno che egli fu attratto anche da una piccola grotta situata nei pressi di Tolmino (Tolmin – Slovenia). La cavità e i suggestivi orridi formati dal fiume Tolminca impressionarono a tal punto il sommo poeta che egli, così si disse, si ispirò proprio a questi posti per ambientare l’ingresso del suo inferno.

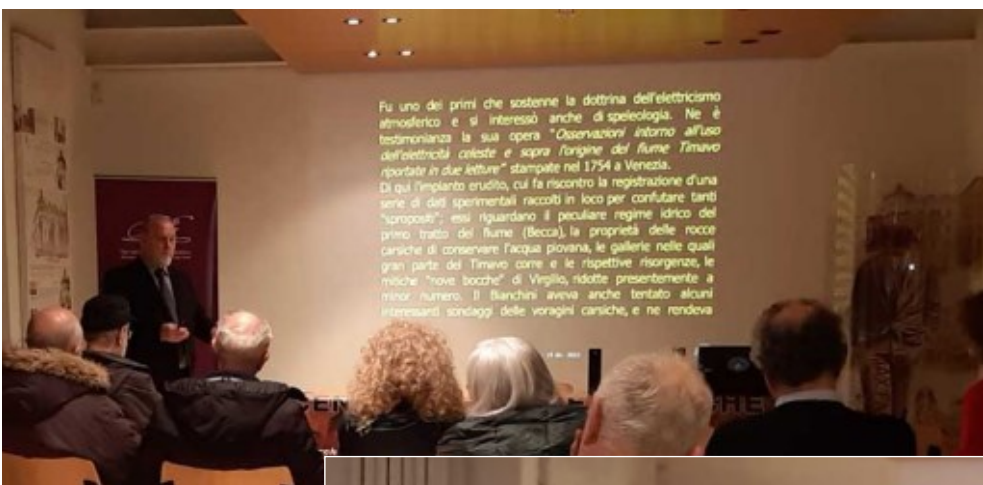
I versi “Nel mezzo del cammin di nostra vita mi ritrovai per una selva oscura, ché la dritta via era smarrita.”, infatti, per chi conosce la zona, ben si addicono ai luoghi visitati dal poeta.

Non sappiamo se tutto ciò risponda al vero oppure se si tratti solamente di una leggenda, ad ogni modo, a testimonianza di ciò non lontano da Tolmino, all’epoca territorio della Contea di Gorizia, esiste tuttora una cavità chiamata “Grotta di Dante” (Dantejeva Jama) all’ingresso della quale su una targa si legge che essa fu visitata dal poeta nell’anno 1319.

È questa, se vogliamo, la più antica testimonianza di una esplorazione “Speleologica” compiuta nell’ambito del territorio goriziano e isontino. La serata al Trgovski Dom è stata particolarmente seguita con l’esposizione di una dettagliata documentazione di immagini relative alla storia degli studi ed esplorazioni nel goriziano, sviscerando tutti i dettagli di una storia speleologica centenaria. Al termine della dotta esposizione sono stati proiettati anche tre filmati inediti risalenti agli anni ’30-’40 scoperti in un vecchio archivio di un anziano cineoperatore goriziano ormai deceduto. È stato proiettato anche un vecchio filmato degli anni ’40, realizzato sul nostro Carso, dal famoso speleosubacqueo milanese Tito Samorè, recentemente scomparso, e fattoci avere dal figlio Francesco.



Una cartolina d’epoca che ritrae Dante presso la grotta omonima di Tolmino.



SOPRA E SOTTO IL CARSO



I misteri della Gradisca sotterranea, gli speleologi spingono sul turismo

di Isabella Primosi



Isabella Primosi



Il Centro Ricerche Carsiche “C. Seppenhofner” di Gorizia ha promosso, lunedì 5 dicembre, una conferenza sulla Gradisca sotterranea. L’incontro ha avuto luogo nella sala del consiglio comunale di Gradisca d’Isonzo e rientrava nelle iniziative dell’International Year of Caves and Karst 2022 (IYCK). Dopo i saluti introduttivi del sindaco signora Linda Tomasinsig e del vicesindaco e assessore ai lavori pubblici Alessandro Pagotto, è stato dato spazio ai due relatori della serata: Maurizio Tavagnutti e Rino Semeraro. Per entrambi, assieme a tanti altri collaboratori, il “volto segreto” della Fortezza è da anni materia di studio.

A sostenere gli speleologi del Centro speleologico vi è anche l’amministrazione comunale che ritiene rilevanti le potenzialità storiche, naturalistiche e turistiche della realtà gradiscana. Gli speleologi del “Seppenhofner” monitorano le acque e fanno continue ricerche sui misteri dei nove pozzi presenti, uno dei quali è quello denominato “dei Frari” posto in zona Coassini. Qui, nella cavità naturale profonda 8 metri, è stato rinvenuto il proteo, una specie di anfibio tipico del Carso che garantisce che l’acqua sia pulita.

Nel primo intervento della conferenza Maurizio Tavagnutti, dopo aver parlato dei numerosi pozzi esistenti in città, ha illustrato alcune delle esplorazioni storiche effettuate nel sottosuolo cittadino. Poi non sono mancati i riferimenti agli studi e le ricerche sulle gallerie, sui torrioni e sulle cinte murarie dell’antica struttura difensiva. Tutta l’attività speleologica messa a punto negli anni è stata ed è minuziosa e svolta in collaborazione con gli speleosub e con i geologi.

Tavagnutti - durante l’incontro - ha anche avanzato delle proposte all’amministrazione comunale per continuare a valorizzare gli elementi storici da “rispolverare” e proporre in chiave turistica come ad esempio la ristrutturazione del Torrione San Giorgio o gli studi sul Castello. Importante per lo svolgimento degli studi è stato anche l’ascolto della cittadinanza, che ha collaborato dando informazioni preziose al team del Centro promotore dell’iniziativa.

Rino Semeraro ha poi tenuto il secondo intervento nel quale si è concentrato a sintetizzare alcuni studi sviluppati sulle acque sotterranee nell’area di Gradisca. “Ricerche che non sono partite recentemente - ha detto Semeraro - perchè prima sono state studiate le acque del Carso definito 'classico'. Solo tra il 1909 e il 1912 sono iniziate le ricerche moderne sulle acque presenti in loco”. Il ventre del sottosuolo della Fortezza desta quindi curiosità e non mancheranno attività o studi futuri che apriranno nuove prospettive per la città.

Le indagini infatti proseguiranno e saranno indirizzate ad individuare delle possibili correlazioni delle acque sotterranee con il vicino bacino dell’Isonzo o la loro indipendenza da quest’ultimo. “*Queste indagini sono molto importanti per la conoscenza del nostro territorio* - ha dichiarato l’assessore Pagotto - *senz’altro questi studi stimoleranno ulteriori studi delle acque del sottosuolo della nostra città e il rapporto tra di esse ed il vicino fiume Isonzo*”. “*l’amministrazione comunale* - ha proseguito l’assessore - *farà di*

GRADISCA SOTterranea
STUDI E RICERCHE NEL SOTTOSUOLO GRADISCANO

LUNEDÌ 5 DICEMBRE 2022 ORE 18:00
SALA CONSIGLIO COMUNALE DI GRADISCA D'ISONZO (DO)
VIA CIOTTI, 49 - PALAZZO TORRIANI - II PIANO

Saluti istituzionali e introduzione
Sindaca: **Linda Tomasinsig**
Vicesindaco **Alessandro Pagotto**

In collaborazione con il
Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofner"
e con gli interventi tecnici di:
Maurizio Tavagnutti
esplorazioni storiche del sottosuolo gradiscano
Rino Semeraro
studi sulle acque sotterranee nell'area di Gradisca

WWW.COMUNE.GRADISCADISONZO.GO.IT

SOPRA E SOTTO IL CARSO



tutto per agevolare il lavoro degli speleologi”.

La vicinanza del Pozzo dei Frari con il corso dell’Isonzo non deve, però, trarre in inganno, l’acqua presente sul fondo di questa cavità è acqua di origine carsica. Limpida. Potabile. Attinta da una falda acquifera carsica pertanto non in collegamento con il vicino fiume. Questa è la tesi che gli speleologi goriziani dovranno dimostrare alla fine dei monitoraggi. Il ritrovamento del proteo avvenuto lungo una frattura della roccia potrebbe dimostrare che le acque del pozzo provengono da fratture della roccia presente a più di 30 metri sotto il letto del fiume, per ricongiungersi chissà dove al territorio del vicino Carso. Il Pozzo dei Frari è il più importante di almeno 9 pozzi individuati nel ventre del sottosuolo gradiscano. Alcuni di questi, purtroppo, nel corso degli anni son stati chiusi e quindi, attualmente, impossibili da esplorare e se qualche vecchio gradiscano ricorda ancora di aver notato la presenza del proteo in qualcuno di essi, la cosa oggi, non potrà mai essere verificata.





26 FARRA D'ISONZO - GRADISCA D'ISONZO - ROMANS D'ISONZO



Uno dei nove pozzi sotterranei di Gradisca con l'acqua limpida e, a destra, il proteo e gli speleo del Centro Seppenhofer in azione

Il Centro Seppenhofer promuove lunedì un convegno ed esplora Gradisca a partire dalla cavità dei Frari dopo la scoperta del proteo

Nel ventre della Fortezza gli speleologi alla ricerca dei misteri dei nove pozzi

LA CURIOSITÀ

Luigi Marcliano / GRADISCA

Il sogno di esplorarlo e mapparli completamente, almeno per ora, potrebbe rimanere tale. Ma il "ventre segreto" della Fortezza continuerà a essere materia di studio anche nei prossimi anni. Da ormai oltre un decennio il Centro ricerche Caristiche Seppenhofer di Gorizia si occupa delle cavità artificiali presenti nella cittadina di Gradisca nonché delle sue acque sotterranee. E da qualche tempo è stato affiancato anche dall'amministrazione comunale, che ha intuito la rilevanza storico-naturalistica e le potenzialità turistiche del

progetto. Gli uomini del Seppenhofer hanno proseguito il monitoraggio delle acque che si trovano all'interno dei pozzi artesiani della città e in particolare in una cavità artificiale sita nel cuore del centro storico. Si tratta del Pozzo dei Frari, che si trova in Campiello Emo proprio di fronte al ricreatorio Coassini, e che sino agli anni '60 costituiva l'acquedotto municipale. Il pozzo, dopo un primo tratto scavato artificialmente di circa 7 metri, intercetta una cavità naturale completamente allagata profonda altri 8, dove negli anni è stata rilevata la presenza del proteo. Il ritrovamento dell'anfibio ha una rilevanza notevole sia a fini naturalistici sia speleologici. Innanzitutto confer-

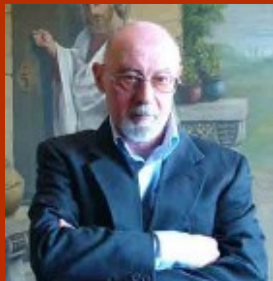
ma il notevole potenziale carsico del sottosuolo gradiscano. Secondariamente, il ritrovamento sta a significare la presenza di un'acqua particolarmente pulita. Terzo, conferma quella che era una "legenda metropolitana" per generazioni di gradiscani: l'esistenza di un fitto reticolo di pozzi - tutto da scoprire - nella Fortezza edificata nel 1479. Con queste premesse, gli speleo hanno programmato un ciclo di studi e monitoraggi a lungo termine, che dopo un lavoro di osservazione e studio porterà senz'altro alla loro individuazione. Soprattutto le indagini saranno indirizzate a individuare delle possibili correlazioni delle acque sotterranee con il vicino bac-

no dell'Isonzo o la loro indipendenza da quest'ultimo. «La vicinanza del Pozzo dei Frari con il corso dell'Isonzo non deve, infatti, trarre in inganno: l'acqua presente sul fondo di questa cavità è acqua di origine carsica. Limpida, potabile, non attinge dal fiume. Una tesi che cercheremo di dimostrare», spiega Maurizio Tavagnutti del Seppenhofer, che assieme a Rino Semeraro e all'assessore ai Lavori pubblici Alessandro Pagotto terrà una conferenza sul tema, lunedì alle 18 a palazzo Torriani. Il ritrovamento del proteo potrebbe dimostrare che le acque del pozzo provengono da fratture della roccia presente a più di 30 metri sotto il letto del fiume, per ricongiungersi chissà dove al territorio del vicino Carso. Il Pozzo dei Frari è il più importante di almeno nove pozzi che scompaiono nel ventre del sottosuolo. Alcuni di questi, purtroppo, nel corso degli anni sono stati chiusi e quindi, attualmente, impossibili da esplorare. Servirebbero molte risorse, ma il Comune non esclude un'aiuto. «Siamo grati agli speleo del Seppenhofer per le loro affascinanti ricerche sul nostro sottosuolo - afferma l'assessore Pagotto - . Molto rimane da scoprire, questi studi possono davvero aprire nuove prospettive per la città».



Fine 2022: bilancino delle ricerche speleologiche sul Carso da parte italiana

di Rino Semeraro



Rino Semeraro

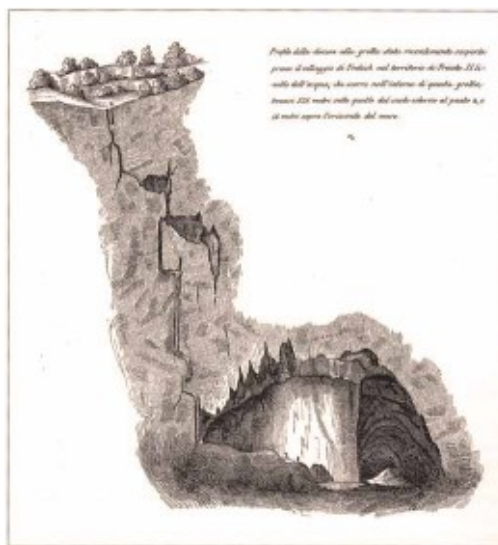
Sarebbe inutile sottolineare l'importanza del Carso per le ricerche speleologiche, tanto che da tempo quest'area viene chiamata Carso Classico (Classical Karst) su proposta dei nostri colleghi sloveni, a significare della storia e della sua vocazione internazionale riconosciuta dall'intera comunità dei carsologi.

È, ovviamente, un'area che da oltre ormai 180 anni (prendendo come "testimone" la scoperta nel 1841 della Grotta di Trebiciano) è stata particolarmente esplorata e indagata per quanto concerne il carsismo e l'idrologia carsica. Qui, volutamente semplifico tralasciando materie come la biologia, la paleontologia etc., che con la speleologia hanno perfettamente a che fare ma non di mia competenza. Oggi, quando si parla di Carso s'intende l'intera area geografica (ancora una volta semplificando, sottesa al bacino del Timavo) e perciò un territorio compreso tra Italia e Slovenia proprio perché nella sua conoscenza e studio esso è inscindibile. Dunque, migliaia di grotte esplorate, centinaia di studi pubblicati.

Più d'una volta ho sentito affermare "Cosa serve studiare il Carso, sappiamo già tutto...!". E ogni volta sono rimasto allibito. In verità sul Carso non ne sappiamo molto, senza portare qui una delle risposte più banali, del tipo "Ma non sappiamo nemmeno del percorso del Timavo ipogeo, se non che lo troviamo in cinque punti...?". Direi invece

che la risposta più coerente del perché continuiamo a studiare il Carso sta nel fatto che è molto più produttivo affrontare ricerche sul carsismo disponendo di un lungo e vasto bagaglio di ricerche pregresse rispetto a una zona di cui invece si conosce poco. Come dire, maggiormente redditizio partire da una piattaforma attrezzata. Tutto ciò non solo a vantaggio della più approfondita conoscenza dell'area ma anche della conoscenza generale del carsismo (fine ultimo), che a sua volta può essere utilizzata dal contesto di chi, nel mondo, si occupa di questo tipo di studi.

Venendo a noi, tentiamo un bilancino di ciò che a fine 2022 si può dire della sola parte italiana, intesa come speleologi e studiosi. Naturalmente, ciò deriva non solo da attività esplorative e di studio dell'anno, proprio perché buona parte delle nuove conoscenze e dei risultati chiaramente provengono da attività impostate e realizzate tutte o in parte anche negli ultimi anni, o che hanno avuto pubblicizzazione solo adesso. Diciamo che, almeno per ciò che vedo e conosco, la totalità delle attività di esplorazione e studio afferiscono al "bacino" della speleologia locale (area delle province di Gorizia e Trieste). In questo bacino operano una quindicina di gruppi speleologici (nella loro tradizionale afferenza alla speleologia), nonché l'Università di Trieste. Riferendomi al 2022, direi che il maggiore impegno si colloca tra la speleologia. A questo punto va precisato che di questa quindicina di gruppi (come ho detto in passato, un numero attualmente esorbitante che porta solo a frammentazione) solo pochi sono in grado di produrre una speleologia di "profilo", non tanto esplorativa quanto di ricerca. L'esplorazione è importante: da essa scaturiscono nuove conoscenze e nuovi tasselli sul "reticolo" sotterraneo del Carso. Essa fa parte di quell'attività cosiddetta "tradizionale e consolidata" degli speleologi, ma oggi, causa non solo il restringimento dei praticanti ma anche del numero di essi che sono in grado di rilevare topograficamente e documentare modernamente le grotte, risulta avere impedimenti avvertibili e lacune. Spesso, l'attività esplorativa è divenuta più un



Una delle prime rappresentazioni dell'abisso di Trebiciano.



SOPRA E SOTTO IL CARSO

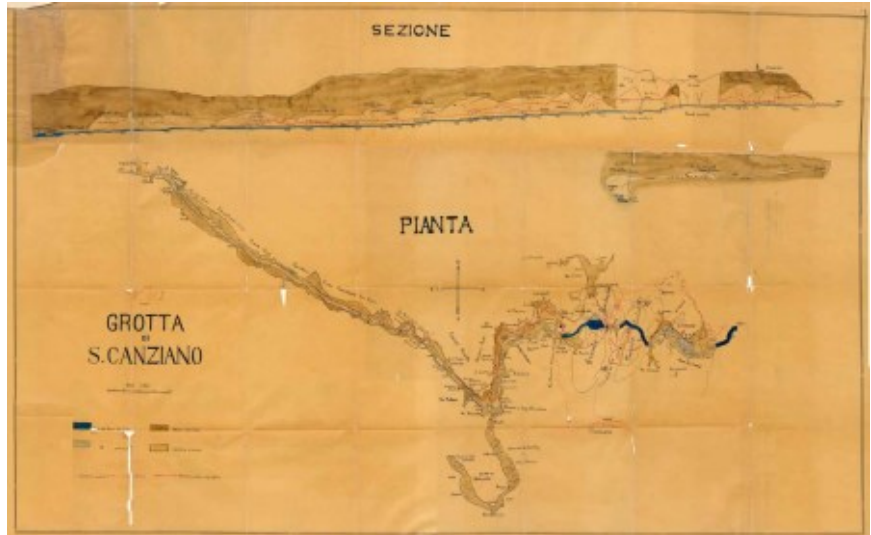


argomento gestito da pochi elementi, intergruppi, che si coalizzano e così riescono a fare qualcosa di utile. Certo la fortuna arride di più a chi vi si dedica e conseguentemente fatica; cito le importanti nuove grotte trovate nella zona di Basovizza e del Monte Carso, tra le altre. Per quel che concerne invece gli studi, senza specificare che essi hanno solitamente tempi lunghi di gestazione, solo pochissimi gruppi, o qualche sporadico specialista “semi-autonomo” (concedetemi questo termine), riescono a produrre attività moderna. E qui vale la pena di chiarire.

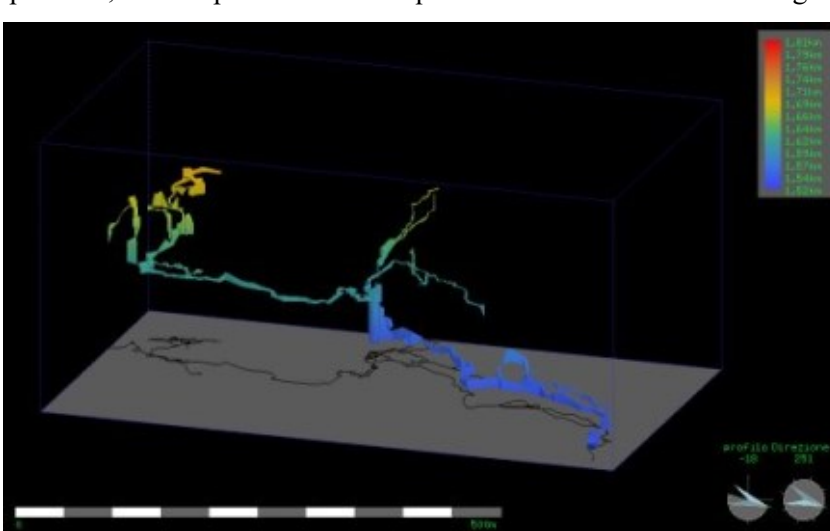
Sono, ripeto, pochissimi i gruppi che investendo nella ricerca e di conseguenza sostenendo team di studiosi, affrontano il tema ultimo della speleologia: studio e conoscenza delle grotte e del contesto in cui si sviluppano. Per poter realizzare ricerca servono risorse umane, strumentali, economiche. Ricerche speleologiche così strutturate si sono viste, praticamente, solo sulle acque sotterranee della terminazione nord-occidentale del

Carso (“Carso goriziano”), quelle carsologiche sull’area della Grotta Impossibile e idrogeologiche sul Davorjevo brezno (Slovenia, bacino del Carso), poi su alcune grotte dell’area triestina (vedi Grotta Doria) e dell’area goriziana (Gradisca, Sagrado, etc.) con cicli e monitoraggi di varia natura (idrogeologia, fisica del clima sotterraneo, diossido di carbonio, radioattività, etc.), mentre prende piede l’impianto strumentale dell’Abisso di Trebiciano, quale vera e unica “stazione” di misura modernamente concepita a supporto della speleologia grazie agli sforzi della Società Adriatica di Speleologia.

Sostanzialmente, per continuità e capacità, soltanto i gruppi sopra citati hanno dimostrato di poterlo fare e di pianificare, in quest’ottica, per il futuro. Oggi è così, in passato (ultimi decenni) erano parecchi di più i gruppi che si muovevano su questa linea (però con mezzi ridotti). Le motivazioni sono già state esposte dal sottoscritto in diverse occasioni. In una logica più ampia, quanto sopra è parzialmente riduttivo giacché ci sono pure attività di “esplorazione mirata” che risultano propedeutiche a indagini maggiormente approfondite e, senza le quali, qualsiasi tentativo d’interpretazione del carsismo profondo sarebbe vano. È il caso, per esemplificare, delle esplorazioni subacquee all’Abisso di Trebiciano organizzate dalla Società Adriatica di Speleologia e realizzate da un team di speleo-



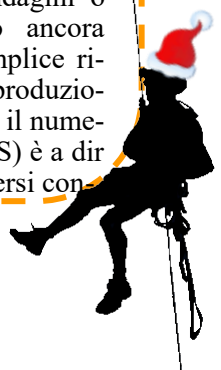
Il fiume Timavo (Reka) si inabissa nelle grotte di San Canziano (Škocjanske Jame) e da qui inizia il suo misterioso percorso sotterraneo



Con le nuove tecniche di rilevamento si possono ottenere i rilievi delle grotte in 3D con notevoli vantaggi per il loro studio geo-morfologico.

lievo topografico, come l’utilizzo di parametri fisico-chimici nella ricerca di cavità e l’affinamento e produzione di tecniche 3D nella rappresentazione delle grotte. Ma in quest’ultimo ambito la capacità tecnica, e il numero di esperti, nell’uso delle tecniche di rilevamento in grotta e restituzione dati (CAD e GIS) è a dir poco carente, cioè inadeguato alle necessità attuali. Ciò pone i gruppi speleologici nel doversi con-

giologia e realizzate da un team di speleo-subacquei francesi. Si tratta di un progetto a lungo termine (iniziato trent’anni fa), ostacolato da difficoltà esplorative oggettive – che tutti conoscono – dove, date le condizioni ambientali in cui si deve operare, a volte proprio i fattori connessi (condizioni climatiche, idrologiche, visibilità in acqua, etc.) possono fare la differenza, come nell’ultima esplorazione (2022) che ha gettato luce sulle caratteristiche della zona epifreatica del Carso in quell’area centrale. Qui, però, si tratterà di mettere a frutto le scoperte (ecco l’importanza di una esaustiva e moderna documentazione!) in chiave carsologica. Ed è pure il caso d’indagini o elaborazione dati, purtroppo ancora poche, che vanno oltre il semplice ri-



frontare, e con urgenza, con il problema della formazione degli speleologi investendo tempo e risorse onde costruire un materiale umano che sopperisca, qualitativamente e numericamente, ai bisogni di una speleologia moderna.

Il Carso Classico alla speleologia in generale può ancora dare molto, può riservare tuttora moltissime sorprese a dispetto di una storia di quasi due secoli. Precisiamo meglio. Se le scoperte esplorative – così sembra – sono ormai condizionate da operazioni di scavo, a risalite in artificiale, a fortuna, un grandissimo lavoro si prospetta invece per l'allargamento delle conoscenze scientifiche. Queste, oggi, rispetto alcuni decenni fa sono favorite dalle nuove frontiere che strumentazioni molto più affidabili di monitoraggio, in commercio, possono così raggiungere, specie nel campo dell'idrologia e nella fisica in cavità. Senza contare, per fare solo un altro esempio, le possibilità che gli spettrometri di massa di nuova generazione riescono consentire nel caso di radiodatazione mediante isotopi pesanti; come dire, un mondo a cui ci siamo appena affacciati, ma indagini "risolutive" per la ricostruzione della fasi di sviluppo delle grotte. E, in particolare per l'area italiana del Carso Classico, qui c'è praticamente tutto da fare e perciò da ottenere possibili grandi risultati. Siamo anche favoriti da una conoscenza molto estesa del reticolo ipogeo grazie a quei quasi due secoli di esplorazioni dove generazioni di speleologi si sono avvicinate; se non un caso unico nel mondo, uno tra quelli che valgono di più. Inoltre, tutto ciò è sorretto abbastanza bene dalla consistenza, anche come notizie e dati, di un catasto grotte organizzato, da archivi di tutto rispetto, da innumerevoli pubblicazioni speleologiche che descrivono gran parte di quanto esplorato: una base solida che ci consente di pianificare e mirare.

Per far ciò – inutile girarci attorno – sappiamo cosa serve: collaborazioni, risorse umane, tecniche, strumentali e economiche. Tutto ciò può scaturire solo da un nuovo modo di concepire la speleologia, sicuramente non legata alla parrocchialità.



Weihnachten in der Noè-Höhle

di Michi und Heimo Kugi



Michi Kugi



Heimo Kugi

Die andauernde Kälte und der vorweihnachtliche Stress in unserer Heimat, veranlasste uns heuer das große Fest in wärmeren Gefilden zu verbringen.

Als echte Italien-Speleo-Fans, entschlossen wir uns dieses Jahr, Heilig Abend in einer Höhle zu feiern, ohne Chichi - Fufu in einsamer Stille.

Die Anreise erfolgte schon am 23. Dezember 2022 mit Camper Luzifer zum beliebten Höhlenforscher-Campingplatz Ferneti, von wo aus wir am nächsten Tag nach Sgonico reisten.

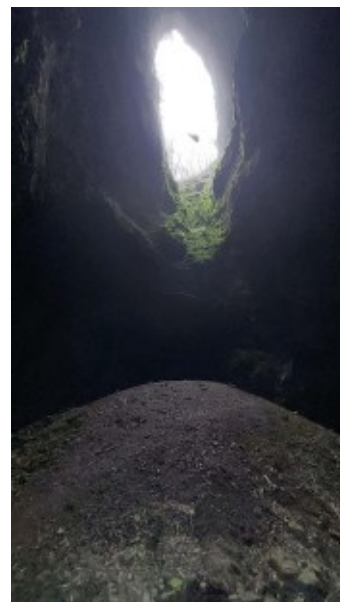
Von Samatorza wanderten wir ausgerüstet mit 100m Seil, einen kleinen Christbaum mit Led-Beleuchtung, 2 Stifterl Sekt und traditionellen Weihnachtskekse zur Grotta Noé.

Die 60m spektakuläre Abseilstrecke wurde mit 2 Umsteigstellen gebaut, wobei eine freihängend mit luftigem Blick in den tiefen Abgrund war.

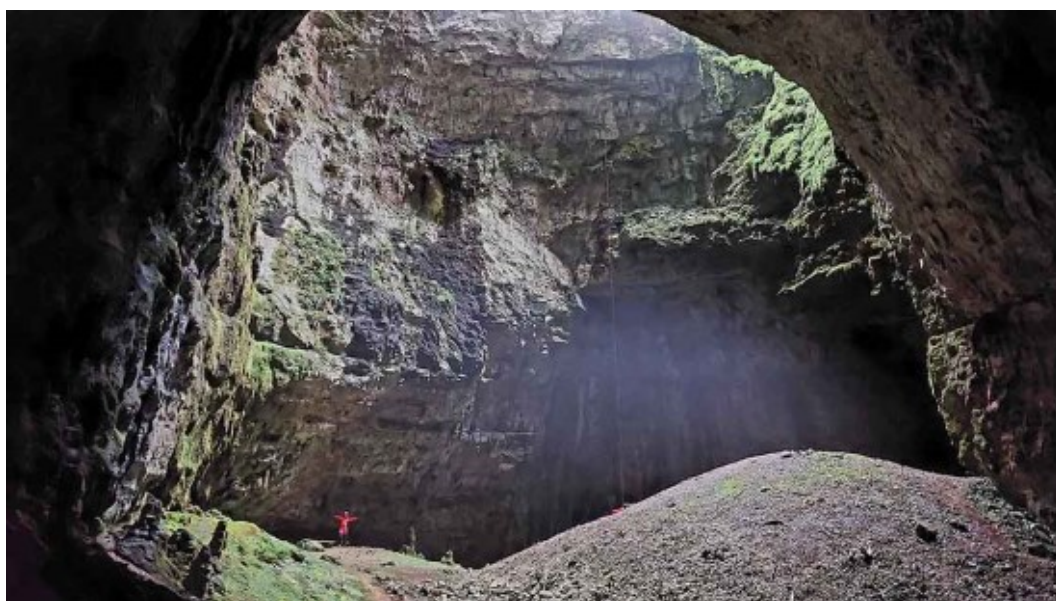
Der Schacht der Höhle hat einen Durchmesser von etwa 50m und somit hat die Sonne ein leichtes Spiel ihre Strahlen bis zum Grund der Höhle zu senden, was zur Folge hat, dass es am Boden grünes Moos und Gräser zu finden gibt.

Westlich gelangt man durch einen großen Torbogen in eine Seitenkammer, wo viele Tropfsteine leider beschädigt wurden, dennoch hat man hier einen herrlichen Ausblick zum Schuttkegel, auf den das Licht einfällt.

In dieser Kammer packten wir unser Bäumchen aus, füllten die Gläser, hielten kurz inne und naschten die Weihnachtskekse. Nach ein paar Erinnerungsfotos erkundeten wir die Höhle.



Der spektakuläre 60m hohe Abgrund der Grotta Noè.
La spettacolare voragine di 60m della Grotta Noè.



In der Mitte des Schachtes befindet sich eine Bank, wo man Rast und Ruhe finden kann nach den Strapazen. Östlich führt die Höhle weiter nach unten in eine schöne Halle mit vielen Stalaktiten, Stalagmiten und gefüllten, treppenartigen Sinterbecken. Diese Höhle ist bei Speleo-Freunden sehr beliebt und wird gerne besucht, leider wurde auch viel zerstört.



Ein cin-cin, um gute Wünsche auszutauschen und sich an diesen fantastischen Tag zu erinnern. Un brindisi per uno scambio di auguri e per ricordare questa fantastica giornata.

Wir freuten uns jedenfalls sehr, dass wir diesen, für uns ganz besonderen Heilig Abend, ganz alleine, in absoluter Stille genießen konnten, ohne Stress, Hektik und abseits des Menschentrubels.

“Glück Tief „, Michi & Heimo

TRASLATION - ÜBERSETZUNG

Il freddo persistente e lo stress prenatalizio nella nostra patria (*Austria, n.d.r.*) ci hanno spinto quest'anno a trascorrere la grande festa di Natale nelle regioni più calde.

Da veri fan della speleologia e degli amici italiani, quest'anno abbiamo deciso di festeggiare la Vigilia di Natale in una grotta, senza Chichi e Fufu (*i loro portafortuna, n.d.r.*) in solitario silenzio.

Siamo giunti in Italia già il 23 dicembre con il nostro camper “Lucifer” per pernottare nel popolare campo speleologico di Ferneti, da dove il giorno successivo ci siamo recati a Sgonico.



Dal paese di Samatorza poi, abbiamo camminato per un buon tratto, caricati con una corda da 100m, con un piccolo albero di Natale con illuminazione a led, 2 bottiglie di spumante e i nostri tradizionali biscotti natalizi fino alla Grotta Noé.

La spettacolare via di discesa di 60 m è stata realizzata con 2 punti di frazionamento, uno dei quali posto nel punto in cui la grotta si allarga e si ha una vasta visione aerea sul profondo abisso.

Il pozzo della grotta ha un diametro di circa 50 metri e quindi il sole si diverte a mandare i suoi raggi sul fondo della grotta, il che significa che

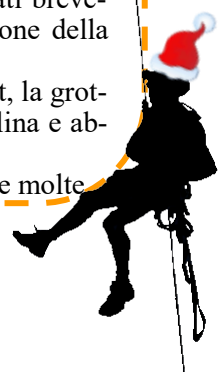
sul terreno c'è muschio verde ed erba.

Ad ovest, attraverso un ampio arco, si raggiunge una sala laterale dove purtroppo sono state danneggiate molte stalattiti, ma qui si ha ancora una splendida visuale del cono di detriti su cui cade la luce.

In questa sala abbiamo disimballato il nostro albero di Natale e riempito i bicchieri, ci siamo fermati brevemente e sgranocchiato i biscotti natalizi. Dopo alcune foto ricordo abbiamo continuato l'esplorazione della grotta.

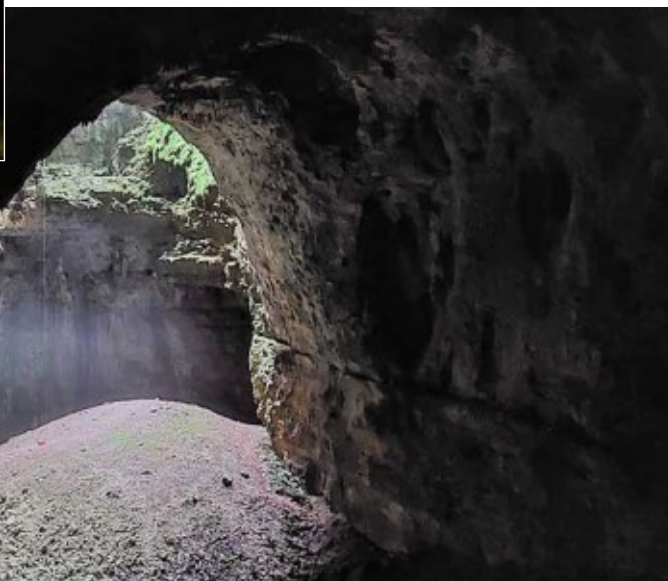
Al centro del pozzo c'è una specie di panchina dove potersi riposare dopo le fatiche esplorative. A est, la grotta conduce più in basso in una bellissima sala con molte stalattiti, stalagmiti e pozze d'acqua cristallina e abbondantemente concrezionate.

Questa grotta è molto frequentata e visitata dagli speleologi in varie occasioni, purtroppo le molte



frequentazioni hanno provocato molti danni e alcune concrezioni sono andate distrutte. In ogni caso, siamo stati molto contenti di poterci godere questa, per noi, vigilia di Natale molto speciale, tutti soli, nel silenzio più assoluto, senza stress, frenetici e lontani dal caos e dalla frenesia.

“Glück Tief,, Michi & Heimo





Speleocollezionisti

di Alessandro Pastorelli



Alessandro Pastorelli

I PIPISTRELLI DI MACAO

Macao (in portoghese *Macau*) è una delle regioni amministrative speciali della Cina insieme a Hong-Kong.

Macao, si trova sul lato occidentale del delta del fiume delle Perle e confina con Hong Kong a est, con la provincia di Guandong a nord e a ovest, mentre a sud è di fronte al mar Cinse Meridionale. L'economia del territorio è fortemente dipendente dal gioco d'azzardo e dal turismo, ma comprende anche attività produttive.

Ex colonia portoghese, Macao rimase possesso dell'Impero portoghese dalla metà del XVI secolo fino al 1999, ultima colonia europea in Asia. Commercianti portoghesi si stabilirono a Macao già nel 1550 e nel 1557 Macao diventò parte del Portogallo come porto commerciale verso l'Impero cinese. Tuttavia l'amministrazione portoghese della città rimase sotto l'autorità e la sovranità cinese fino al 1887, quando Macao divenne una colonia dell'Impero portoghese.

Lo Stato cinese ha riassunto la sovranità su Macao nel dicembre 1999. La dichiarazione congiunta sino-portoghese e la "legge fondamentale di Macao" stabiliscono comunque un alto grado di autonomia per la regione almeno fino a cinquant'anni dopo il passaggio di sovranità, come stabilito anche per Hong Kong.

Nell'ambito della politica di "un Paese due sistemi" il governo popolare centrale della Cina è responsabile per la difesa del territorio e degli affari esteri, mentre Macao mantiene il proprio sistema giuridico, la propria forza di polizia, la politica doganale, la politica d'immigrazione e il sistema monetario.

Proprio il sistema monetario odierno è oggetto di interesse Speleocollezionistico. L'unità monetaria di Macao è la Pataca (*MOP\$*), suddivisa in 100 Avos, il valore attuale (dicembre 2022) di 1 Pataca è di 0,13 Euro.

Le monete circolanti attuali sono: 10 Avos, 20 Avos, 50 Avos, 1 Pataca, 2 Pataca, 5 Pataca, 10 Pataca.

Sul dritto di tutte le monete nella parte superiore è raffigurato in maniera stilizzata un pipistrello (*indicato dalla freccia nella prima foto*). I chiroterri in oriente sono guardati in maniera positiva e vengono considerati dei veri porta fortuna. Infatti la divinità della felicità cinese **Fu-xing** è raffigurato molto spesso nella sua forma simbolica di pipistrello. Il suo nome significa "Stella della Fortuna".



Macao 2010 - 10 AVOS



Macao 1993 - 20 AVOS



SOPRA E SOTTO IL CARSO





Macao 1993 - 50 AVOS



Macao 2005 - 1 PATACA



Macao 1998 - 2 PATACAS



Macao 2003 - 5 PATACAS



Macao 1997 - 10 PATACAS

* * *



Risorgenze (Cagli 2022) incontro con il gruppo degli “Speleocollezionisti”

di Maurizio Tavagnutti, Gianpaolo Fornasier, Isabella Abbona



Il raduno internazionale “Risorgenze” svoltosi a Cagli è stata anche l’occasione per un incontro informale di tutto il gruppo di speleologi che nel corso degli anni (e dei raduni) si è riconosciuto in quello che ormai è considerato il nucleo degli “Speleocollezionisti” italiani.

Un piccolo gruppo di amanti del collezionismo a tema speleologico che si sta sviluppando e ingrandendo considerevolmente grazie anche alla rubrica, che compare puntualmente sulla presente rivista, ad esso dedicata. Durante il raduno, soprattutto ad opera di Gianpaolo Fornasier, anima del gruppo, e ad Alessandro Pastorelli e Isabella Abbona è stato creato un apposito stand presso il Palazzo Felici dedicato allo speleocollezionismo. La mostra che era intitolata “SpeleoCollezionando 2022” è stata affiancata dall’installazione di Gianpaolo Fornasier “A tavola con il pipistrello” ha destato grande interesse ed è stata molto visitata nonostante fosse ubicata all’ultimo piano del bel palazzo medievale di via Don Giuseppe Celli al centro di Cagli.

L’incontro, avuto con gli speleocollezionisti, è servito anche ad avvicinare ulteriori amanti di questo particolare settore legato in qualche modo alla speleologia, il gruppo quindi si è ulteriormente allargato e forse questa è la volta buona per poter programmare specifiche attività in un prossimo futuro.

Nel corso della riunione che si è svolta in concomitanza dello stand degli speleocollezionisti presenti a Cagli, si sono discusse alcune ini-

ziative da prendere nel prossimo futuro per rendere più attrattiva questa particolare branca della speleologia.

Incontro a Cagli del gruppo Speleocollezionisti

- In apertura dell’incontro è stato presentato il nuovo logo degli “Speleocollezionisti” che ha riscosso un certo entusiasmo ed è servito anche a dare l’ufficialità alla costituzione di questo particolare gruppo.
- L’incontro è proseguito con la decisione di ripetere anche nel prossimo raduno nazionale 2023 l’esperienza maturata a Cagli, cioè quella di realizzare un nostro spazio espositivo dove poter effettuare scambi e nello stesso tempo poter conoscere e farci conoscere da altri collezionisti in modo da sviluppare un circuito di scambi e vendite mirate. Allo scopo tra gli speleocollezionisti presenti, dal momento che è emersa la volontà di proseguire questa esperienza al prossimo raduno, bisognerà richiedere per tempo agli organizzatori un apposito spazio ed il materiale necessario per poterla realizzare (tavoli, bacheche, espositori verticali, ecc.).
- La mostra con i pannelli ricavati dalle pagine di “Sopra e sotto il Carso” dedicate agli speleocollezionisti, realizzata da Gianpaolo Fornasier, è stata giudicata positiva anche se purtroppo ha risentito della collocazione e della mancanza di supporti espositivi adatti. In futuro potrebbe essere ampliata e sviluppata in modo tematico.
- Tutti si sono espressi positivamente nel voler partecipare con una “mostra fotografica” (fotografie esplicative delle nostre varie collezioni tematiche) all’incontro per il ventennale di “Scintilena” a Narni nel febbraio 2023.
- Si è valutato anche sulle possibilità di invitare al Raduno 2023 di Costacciaro alcuni “Speleocollezionisti” stranieri tra cui il belga Robert Dejardin creatore della rivista “Collections”.
- È stato deciso di proseguire la collaborazione con la rubrica “Speleocollezionisti” della rivista “Sopra e sotto il Carso”.
- Gianpaolo Fornasier ha espresso la volontà di proporre alla rivista “Speleologia” della Società Speleologica Italiana, un articolo dedicato allo speleocollezionismo.



- Sempre Gianpaolo Fornasier, che sarà affiancato da Alessandro Pastorelli, si sono proposti per aggiornare l'indirizzo dei partecipanti al gruppo degli speleocollezionisti.
- È stata ventilata anche l'idea di partecipare con uno stand al 19° Congresso Internazionale di Speleologia, che si terrà in Brasile a Belo Horizonte – Mina Gerais dal 20 al 27 luglio nel 2025 in occasione del 60° anniversario della UIS e sarà organizzato dalla Federazione Brasiliana di Speleologia. Bisognerà valutare la possibilità di un coinvolgimento della Federazione Speleologica Regionale FVG e vedere se ci sono alcuni enti o gruppi da coinvolgere in questa iniziativa.



Il nucleo del gruppo degli "Speleocollezionisti" che si sono riuniti a Cagli.



Mentre si svolgeva la riunione informale in cui si è discusso sul futuro dell'attività dei collezionisti, il pubblico continuava a visitare lo stand.



Alla riunione ha preso parte, tra gli altri, anche Andrea Scatolini e qualche altro futuro collaboratore del gruppo.



Il gruppo degli speleocollezionisti durante la riunione di lavoro per programmare le prossime attività.



I pannelli ideati da Gianpaolo Fornasier dedicati alla rubrica "Speleocollezionisti" inserita nella rivista "Sopra e sotto il Carso".



Con il n.100 di Collections (Speleologie Explorations & Passions) rischiamo di perdere un importante strumento di documentazione sulle collezioni speleologiche

di Isabella Abbona

Con l'uscita dell'ultimo numero di "Collections - Speleologie Explorations & Passions", il fatidico N. 100, è arrivata purtroppo anche la notizia che il belga Robert Dejardin, curatore e ideatore della rivista, per il prossimo anno 2023 sarà costretto ad interrompere la sua pubblicazione per motivi suoi personali. Lo abbiamo appreso attraverso un suo breve comunicato allegato alla rivista appena ricevuta.

* * *

Rochefort, 1 janvier 2023

Bonjour chers amis,

Il n° 100 di Collections vi è stato appena consegnato.

Spero che soddisferà la vostra curiosità nel leggerlo. Avete così l'opportunità di scoprire 120 pagine di informazioni per l'anno 2023.

Purtroppo per molte ragioni personali, mi trovo nell'impossibilità di continuare a pubblicare *Collections*. Mi dispiace davvero per questo per questo fatto.

Pertanto per quest'anno siete dispensati dal pagare la quota di abbonamento della rivista.

Vi farò sapere quando avrò la possibilità di tornare al lavoro.

Comunque, se cambiate indirizzo, cercate di farmelo sapere.

Potete contattarmi al seguente indirizzo: speleocollect@gmail.com

Io nel frattempo cercherò di informarvi tramite il mio sito internet <https://speleocollect.blogspot.com> sulle eventuali novità dove potrete trovare anche parecchie informazioni utili e l'indice dei vecchi numeri di *Collections*.

Speleologicamente vostro e Bonne Année

Robert

* * *

Davvero una brutta notizia che ci priva, in questo modo, di un utile ed indispensabile mezzo di informazione per noi speleocollezionisti. La rivista "Collections" era davvero speciale in quanto attraverso di essa si potevano avere notizie delle varie tematiche riguardanti il particolare collezionismo speleologico. Robert, spaziava su innumerevoli tematiche, anche le più strane ed inverosimili. Praticamente tutto quello che aveva come tema, la grotta o il mondo ipogeo.

Speriamo che dopo questa pausa forzata la pubblicazione di questa rivista prosegua come sempre.



Gli auguri personalizzati, per il 2023, da parte di Robert Djardin.



SOPRA E SOTTO IL CARSO







Speleolibri

Rubrica di recensioni di libri e riviste speleologiche

di Maurizio Tavagnutti

Anche questo mese sono tante le pubblicazioni apparse nel panorama librario e pubblicistico che in qualche modo trattano di speleologia. Cogliamo pertanto, l'occasione offerta da questa rubrica, per ringraziare tutti coloro che hanno voluto segnalarci le nuove edizioni ed il materiale di recente pubblicazione.

Ci piace ricordare che la nostra biblioteca ha, a disposizione dei lettori, un numero considerevole di pubblicazioni e libri dedicati alla speleologia non solo locale ma anche straniera. Inoltre sono presenti molte pubblicazioni sulla storia locale del goriziano. Da considerare pure le numerose pubblicazioni facenti parte della cosiddetta "Donazione Ugo Furlani", una considerevole raccolta di libri e scritti specifici sull'archeologia che, anni fa, ci è stata lasciata dall'eredità del noto archeologo goriziano dott. Ugo Furlani. I libri e le pubblicazioni presenti nella nostra biblioteca sono a disposizione di studenti e soci per la loro consultazione il giovedì sera durante la consueta riunione di gruppo o eventualmente su accordo telefonico preventivo al 3297468095.

Buona lettura!



Maurizio Tavagnutti

LA CITTÀ SEGRETA - URBINO IPOGEA

In occasione del raduno internazionale "Risorgenze 2022", abbiamo potuto avere questo bel fascicolo pubblicato a cura del Gruppo Speleologico Urbino con testi di Enrico Maria Sacchi, Filippo Venturini e Michele Betti per i caratteri di Monacchi Editore.

È un libro dedicato alla speleologia in cavità artificiali di cui il sottosuolo della città di Urbino è ricco. Nel testo vengono descritti diversi manufatti ipogei con ricche documentazioni storiche, rilievi topografici, foto e grafici. Per un totale di 84 pagine.

Nel libro trovate:

I - GEALOGIA-IDROLOGIA

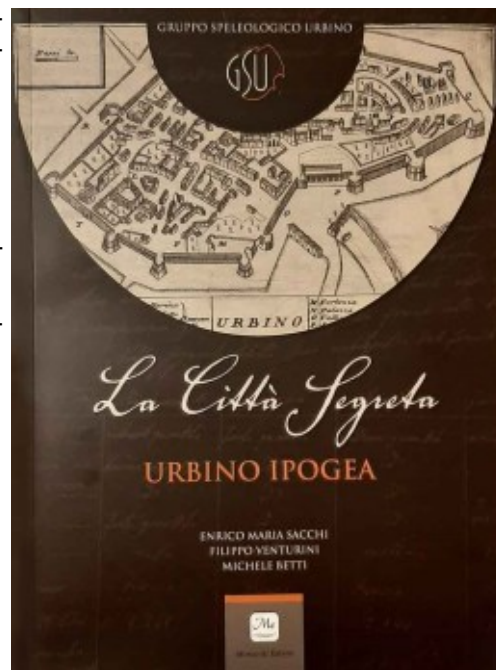
- Aspetti morfologici, geologici generali
- Tettonica
- Caratteristiche idrogeologiche delle formazioni presenti sotto il centro storico

II - ESPLORAZIONE E INDAGINE STORICO-ARCHEOLOGICA

- Condotta di Via dei Morti
- Acquedotto della Fonte del Leone
- Cisterne del Monte

III—L'ACQUEDOTTO DI SANTA LUCIA

- L'acquedotto di Santa Lucia
- Le fasi strutturali dell'acquedotto
- Un acquedotto romano
- Le iscrizioni dell'acquedotto di Santa Lucia
- Analisi delle acque
- Cenno sulle riparazioni
- Considerazioni finali
- Bibliografia



La copertina del libro dedicato alla città di Urbino ipogea.



SOPRA E SOTTO IL CARSO



JOLLY ROGER

Interessante volume fotografico e descrittivo sulla Milano sotterranea. Gli autori dell'originale veste grafica attraverso immagini e commenti e una particolare impaginazione davvero unica, portano il lettore a conoscere una Milano ben diversa dalla solita. E come dei veri pirati all'ombra della nera bandiera del Jolly Roger percorrono le vie sotterranee della città meneghina.

Nella prefazione infatti, l'autore, Gianluca Padovan, racconta:

“Milano sotterranea, sulla superficie impazzano affari, morbida e follia accompagnate dal traffico che scorre caotico mentre sotto terra come un'enorme ragnatela la città si espande in cunicoli vie d'acqua pozzi cripte rifugi e canali. Come infidi Maelstrom scorrono fluidi vitali e venefici che solo dei veri pirati del sottosuolo possono osare percorrere. Ma attenzione, il Kraken aspetta dentro un cunicolo nascosto pronto ad agguantare l'ignaro esploratore. Cosa fare allora? Come conoscere questo Giano bifronte con due volti e due funzioni? Bisogna affidarsi a una nave pirata che conosca le fonde, i porti sicuri, i mostri marini, i tesori nascosti, gli ingressi segreti, le uscite sicure. Lasciatevi quindi portare dal nostro Olandese Volante che nel corso degli anni ha raccolto immagini e sensazioni meravigliose e orrori immortalando il volto ignoto meneghino, la mente pensante sotterranea che non si lascia facilmente cogliere. Non ve la faremo scoprire ma solo intuire questa Milano Sotterranea. Come vascelli-fantasma solcheremo il buio impenetrabile del sottosuolo metropolitano. Le nostre polene saranno i caschi speleo dotati di fanale e le tute colorate le vele che ci sospingono abbracciando il vento dell'esplorazione. Veleggiamo tra i cunicoli gli spazi oscuri e le vie d'acqua fantasma d'una città che non si vede! Mostriamo la nostra bandiera per issare, al momento opportuno il Jolly Roger e dare l'assalto al mondo nascosto!”



L'originale veste grafica del volume dedicato a Milano sotterranea.

SCHEDA

Titolo: **Jolly Roger**

Autori, rilievi, fotografie: Roberto Basilico e Gianluca Padovan

Pubblicato da; Associazione SCAM (Speleologia Cavità Artificiali Milano) e FNCA (Federazione Nazionale Cavità Artificiali)

Anno: novembre 2020

Testo bilingue: Inglese-italiano

Formato: A4 landscape

Pagine: 148

Foto colori: 176

disegni: 16

ALPINISMO GORIZIANO

A inizio mese è uscito il quadrimestrale della sezione di Gorizia del Club Alpino Italiano. La rivista cartacea di 20 pagine e di grande formato, dedica diversi articoli, come è naturale, sulla vita sociale della sezione goriziana ma anche articoli di fondo di impegno sociale e naturalistico. Un articolo a pagina 13 a cura di Luigi Milanese dedica grande spazio alla *“Speleologia ed ambiente: Il piano B”*. Un racconto delle operazioni di pulizia e recupero dei materiali d'esplorazione abbandonati all'interno dell'Abisso *“Caomici”* sul Monte Canin dopo anni di esplorazioni. Un'operazione complessa e faticosa che ha richiesto un notevole lavoro diversi anni.

Alpinismo goriziano

Quadrimestrale della Sez. CAI di Gorizia

Anno LV - N. 3 - settembre-dicembre 2022

Pag. 1-20



CUBIA N. 27 - OTTOBRE 2022 - ISSN: 1577-1679

Già in ottobre è stata presentata la nuova copia della rivista Cubía, il numero 27, che costituisce il numero 39 delle pubblicazioni pubblicate congiuntamente dal Gruppo Speleologico Edelweiss e dalla Diputación Provincial de Burgos.

In questa occasione la rivista inizia con la memoria delle attività del 2021, un anno eccezionale in cui commemoravamo il 70° anniversario del Gruppo. Accanto alle abituali attività speleologiche, viene sviluppato un intenso lavoro divulgativo. Questo rende le pagine dedicate a questa sezione più numerose che nelle edizioni precedenti.

<https://grupodelweiss.com/.../PDF/Cubia27/Cubia27.pdf>

In questo numero:

- * Editorial.
- * Memoria de Actividades 2021 del Grupo Espeleológico Edelweiss.
- * La fotografía subterránea en el mundo de hoy, un trabajo en equipo.
- * Aventura subterránea en Ojo Guareña en enero de 1967
- * Cavidades de Peña Amaya (Las Loras)
- * El Molino del Diablo (Barrio de Valdelucio - Valle de Valdelucio).
- * La Torca del Hoyo (Pico de la Miel - Espinosa de los Monteros).
- * Cavidades del Pico Nava o Cuerno de Bezana (Arnedo - Valle de Valdebezana).
- * In Memoriam 70 años del Grupo Edelweiss Premios y reconocimientos.

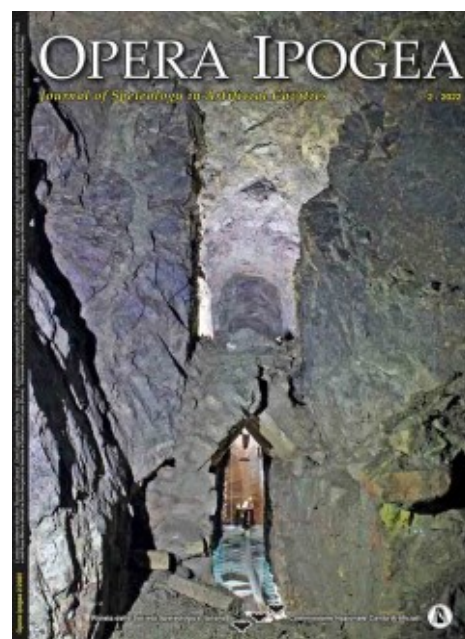
**OPERA IPOGEA**

È uscito il secondo numero dell'anno in corso di Opera Ipogea, la bella rivista della SOCIETÀ Speleologica Italiana, tutta dedicata alla speleologia in cavità artificiali. Davvero interessante per gli appassionati di questo settore.

<https://www.operaipegia.it/larivista/opera-ipogea-2-2022/>

In questo numero:

- L'antico collettore idraulico "Buso della Casara", Cinto Euganeo (Padova, Veneto)
The ancient "Buso della Casara", hydraulic manifold, Cinto Euganeo (Padova, Veneto- Italy)
Autori: Adriano Menin, Daniele Davolio, Marco Romano
- Il giacimento manganesifero di Canneto (Pisa) Prima descrizione del complesso minerario e proposta di una minerogenesi a due fasi: primaria ed epigenetica idrotermale.
The manganese deposit of Canneto (Pisa, Italy)
The first description of the mining complex and proposal of a two-phase minerogenesis: primary and epigenetic-hydrothermal.
Autori: Luca Tinagli, Antonio Muti, Gianluca Salvador
- Judean hiding complexes: a geographical, typological, and functional update (Israel)
I complessi nascosti della Giudea: un aggiornamento geografico, tipologico e funzionale (Israele)
Autori: Dvir Raviv, Boaz Zissu



- [Due bypass degli acquedotti dell'Anio Vetus e dell'Aqua Marcia ubicati tra San Gregorio da Sassola e Galliciano nel Lazio \(Roma\)](#)
Two bypasses of the Anio Vetus and Aqua Marcia aqueducts located between San Gregorio da Sassola and Galliciano nel Lazio (Rome, Italy)
Autore: Luigi Casciotti
- [Derevank rock-cut monastery of Kayseri \(Turkey\)](#)
Il monastero rupestre di Derevank a Kayseri (Turchia)
Autore: Ali Yamaç
- [L'acquedotto ipogeo della Bolla. Nuove esplorazioni nel sottosuolo del centro antico di Napoli](#)
The Bolla underground aqueduct
New explorations in the subsoil of historical centre of Naples (Italy)
Autore: Rosario Varriale
- [Kayseri province \(Turkey\): 2022 update of the inventory of artificial cavities](#)
Provincia di Kayseri (Turchia): aggiornamento 2022 dell'inventario delle cavità artificiali
Autori: Ali Yamaç, Roberto Bixio

* * *



Grazie all'UNESCO finalmente la biblioteca digitale globale su Internet

di Audrey Azoulay, direttore generale dell'UNESCO



Audrey Azoulay

L'UNESCO ha avuto la grande idea di dare libero accesso alla biblioteca digitale globale su Internet.

Un bellissimo regalo a tutta l'umanità!

Ecco il link: <https://www.wdl.org/fr> per la Francia.

Raccoglie mappe, testi, foto, dischi e film di tutte le età e spiega i gioielli e le reliquie culturali di tutte le biblioteche del mondo, disponibili in sette lingue.

Goditelo e fatelo godere ai vostri amici.

E poi diversi link che interesseranno agli amanti di musei, opera e cinema

- La Fnac ha messo una selezione di 500 libri gratuiti da scaricare, posto il link: <https://livre.fnac.com/n309183/Tous-les-Ebooks-gratuits>

Alcuni siti culturali o spettacoli che puoi visitare da casa:

- L'Opera Nazionale di Parigi sta caricando i suoi spettacoli gratuitamente su <https://lnkd.in/gwdGY8n>

- Il Metropolitan Opera di New York manderà in onda i suoi spettacoli gratis <https://bit.ly/2w2QXbP>

- La Cinémathèque Française offre le sue 800 masterclass, saggi e videolezioni, 500 articoli sulle sue collezioni e programmazioni <https://lnkd.in/ghCcNKn>

- L'Image Forum propone di guardare i suoi incontri <https://lnkd.in/gFbzp5q>

- Centre Pompidou: è possibile ascoltare podcast dedicati alle opere grazie al Centro Pompidu <https://lnkd.in/gGifD3r>

- Musei: 10 musei online da visitare dal divano https://lnkd.in/gV_S_Gq

- 1150 film sono disponibili su <https://lnkd.in/gspcqCm>

* * *



È scomparso Bob Gulden, la memoria storica delle grotte più lunghe e più profonde del mondo

di Maurizio Tavagnutti



Bob Gulden

È con grande tristezza che riportiamo la notizia che Bob Gulden è morto nel sonno la notte del 30 novembre scorso.

A tutti voi, qualche volta, sarà capitato di cercare notizie riguardanti le “*grotte più lunghe, o più profonde, del Mondo*”, e la risposta, da quando c’è Internet, ve la dava da sempre il sito, scritto in inglese: Caverbob.com.

Purtroppo lo speleologo Bob, che gestiva il sito Caverbob, ora non c’è più ed il suo sito, per un momento sembrava perso ed inaccessibile per sempre.

Fortunatamente, nel frattempo lo speleologo Paul Berger si è fatto carico di proseguire il lavoro di Bob Gulden. Pertanto le liste di Bob sono nuovamente accessibili da questi indirizzi:

https://cave-exploring.com/index.php/long-and-deep-caves-of-the-world/?fbclid=IwAR2acphnkH2UQtGqS7ar45Q_ntPEpbSwUiU5cf_1PYZvCXoT4w_Ixg5HY&mibextid=Zxz2cZ

Long and Deep Caves of the World - Cave-Exploring.Com

Il destino alle volte è beffardo se pensiamo che è morto nel sonno, immaginando quante notti insonni, invece, egli abbia trascorso a stillare classifiche, riallineare dati e nomi di grotte per aggiornare record di profondità o lunghezza di tutte le cavità esistenti. Il suo amore appassionato per le grotte lo ha portato a tenere il conto delle esplorazioni di tutto il mondo, elenchi e classifiche, sia per continente sia per tipologia di grotta.

Bob ci ha tenuti uniti da “sempre”, attraverso le sue ricerche e classifiche. Andrea Scatolini ha fatto in tempo a ringraziarlo personalmente per l’immenso lavoro, quando a settembre, nella sua lista era comparsa la misura di -2000 metri per la Grotta Boy Bullock. Sarebbe stata la terza grotta a superare i -2000 e la notizia andava approfondita. Aveva poca importanza per gli americani che misurano in Piedi e Miglia, ma per il resto del Mondo era un bel colpo, anche perché lì in Asia una ventina di anni fa ci si erano infilati per primi gli italiani di La Venta e già allora sulla “Via per Samarcanda” erano state subito individuate enormi possibilità.

Bob Gulden, era un’icona nel mondo dei “*cave records*”, proprio nel corso di quest’anno, in

marzo, egli è risultato vincitore del premio KWI Karst Award, assegnato dal Karst Waters Institute per i suoi studi e l’impegno speleologico.

Bob Gulden ha iniziato a fare speleologia nel 1964 mentre viveva a Okinawa, in Giappone. È entrato a far parte della Baltimore Grotto del National Speleological Society (NSS) nel 1971. Bob ha partecipato all’esplorazione e al rilevamento del Friars Hole Cave System in West Virginia e nel 1976 ha iniziato a stillare una “Cave List” per tenere sotto controllo di come il sistema di Friars Hole si era posizionato nella lista delle grotte più profonde e di maggior sviluppo nel mondo. Bob ha trovato il libro “*Great Caves of the World*” e lo ha usato come punto di partenza per la sua lista. Ha rilevato l’elenco già gestito da William B White come progetto di GEO2. Bob lavorava presso il Godard Space Flight Center della NSA a Greenbelt, nel Maryland, e aveva accesso a un



Droop Mountain, West Virginia. Bob Gulden nel 1975 dopo un’esplorazione nella Snedegars Cave. Nella foto da sinistra: Patti Mothes, Little Joe, Bob Gulden.



programma per computer che prendeva i dati memorizzati su due schede perforate e stampava le 132 carte su un computer SDS 930 utilizzato per controllare la navicella spaziale HEAO nel corso della giornata. Quando il sistema informatico è stato aggiornato, i dati sono stati archiviati su nastro magnetico, l'elenco riguardava le grotte statunitensi con oltre un migliaio di sviluppo e le grotte del mondo superiori a 3 km. Bob ha digitato l'elenco su un floppy disk da 5,5 pollici per un computer di casa Apple II nel 1982 e poi su un computer Cray Super nel 1983.

Un nuovo ufficio con DOD nel 1989 ha portato un nuovo computer desktop IBM e ancora una volta ha reso necessario ridigitare l'intero elenco in un nuovo database. Bob, pertanto, ha trasferito l'elenco in un file Excel a metà degli anni '90 e ha aumentato le categorie che stava monitorando. L'elenco ora include grotte lunghe e profonde negli Stati Uniti e nel mondo: gli abissi più profondi, le sale più grandi, i tubi di lava, le grotte di gesso e grotte sottomarine più grandi. Bob si è ritirato dal DOD nel 2013 e si è trasferito a Roanoke, in Virginia. Ha mantenuto l'elenco aggiornato fino alla sua morte, avvenuta il 30 novembre 2022.

Oltre a mantenere il lungo elenco di grotte, è stato coinvolto in sondaggi ed esplorazioni di grandi grotte nel West Virginia, Great Onyx Cave a Mammoth Cave NP e Gap Cave a Cumberland Gap NP.



Long and deep caves of the World

Welcome to the new home of the compilation of long and deep caves of the world compiled by Bob Gulden for the Geology and Geography Section of the National Speleological Society. Bob worked tirelessly for decades to maintain these lists and I hope to keep his important legacy alive.

Please be patient as I get the databases moved over and process the updates and corrections that have been coming in. These can be sent to Cavemonpaul at Hotmail.com. Each list will have the date it was updated at the top.

Cave locations will not be given out, so do not ask.

United States

[USA Longest Caves \(over 1 mile\)](#) – Updated 12/19/2022

[USA Deepest Caves \(over 350 feet\)](#)

[USA Deepest Caves \(excludes lava caves\)](#)

[USA Longest Caves by State](#)

[USA Dome Climbs](#)

Worldwide

[World Longest Caves \(over 10km\)](#) – Updated 12/19/2022

[World Deepest Caves \(over 600m\)](#) – Updated 12/19/2022

[World Longest Underwater Caves \(over 1km\)](#) – Updated 12/19/2022

[World Longest Caves by Country](#)

[World Longest Gypsum Caves](#)

[World Longest Lava Tube Caves](#) – Updated 12/14/2022

[World Longest Piping Caves](#) – Updated 12/14/2022

[Longest Sea Caves](#)

[World Longest non-traditional caves](#) (conglomerate, chalk, ice, sandstone, quartzite, salt, etc.)

Worldwide Individual Features

[Deep Pits](#)

[Free Fall Pits](#)

[Largest Chambers \(by area\)](#)

[Largest Chambers \(by volume\)](#)

[Largest Trunk Passages](#)



Gianna Ciak, 1944-2022

di Pino Guidi



Gianna Ciak

I lettori di questa Rivista sono abituati a vedere di solito la mia firma in calce a recensioni e talvolta a necrologi. In quest'ultimo caso la mia condizione di ottuagenario spesso mi dà l'opportunità di assolvere il debito di riconoscenza contratto con molti amici e colleghi che per anni hanno percorso e illustrato le buie e silenti vie di quel nostro mondo fatato, ignorato o precluso ai più.

È un compito che ho sempre onorato con un velo di tristezza nel cuore, quelle righe di commiato suggellavano la definitiva chiusura di un rapporto umano fatto di amicizia e collaborazione protratto sovente per più e più lustri. Righe in cui ho sempre cercato di informare la collettività speleo della scomparsa di quest'amico, fermando sulla carta – e così forse anche nel tempo – non i miei sentimenti presenti in quel momento, ma l'immagine della persona, ricordare chi era e cosa aveva fatto.

Se in qualche caso mi è stato difficile separare la cronaca dai sentimenti, temo mi sia impossibile farlo nel ricordare Gianna Ciak, una grottista attiva dagli anni '60 agli anni '80, una grottista che per 58 anni mi ha accompagnato, assistito, sopportato, amato.

Ci eravamo conosciuti una domenica d'aprile 1964 alla Grotta Noé, ove un gruppetto di soci della 'Boegan' s'era recato per fare un po' di allenamento su scala: almeno un paio di discese e risalite ciascuno, tanto per restare in forma. Gianna era stata invitata dal comune amico Giorgio Pertoldi (cosa di cui gli sono stato sempre riconoscente) che, forse con leggerezza, le aveva suggerito di venire a fare un'escursione in grotta e che le aveva procurato un casco ed una tuta. Per scendere, con le scalette, allora non servivano necessariamente imbraghi di sorta, la fune della sicurezza veniva annodata alla vita e quindi



1964 - Il 3 maggio, Gianna Ciak è impegnata nella Grotta di Rupinpiccolo.



1965 - Gianna Ciak impegnata nella discesa della Grotta Plutone.

giù. Nonostante fosse la prima volta che toccava le scalette, aveva sceso sorridente e risalito, i sessantacinque metri del pozzo, con scioltezza e sempre con il sorriso sulle labbra; l'esperienza le era piaciuta tanto, per cui ogni domenica, a partire da quella, veniva in grotta con noi.

Non so se sia stato un colpo di fulmine, ma fra i vari grottisti che si facevano avanti quella ventenne solare – era nata a Trieste l'8 gennaio 1944 – aveva scelto me. Dopo aver frequentato il primo corso di speleologia della Commissione Grotte si inserì perfettamente nella sua attività accompagnandomi nelle grotte del Carso, del Friuli, del Veneto. Oltre alle uscite organizzate dalla stessa – Gr. Plutone, Ab. di Samatorza, Gr. Natale, P. dei Ciclami, Ab. del monte San Primo, Gr. dell'Elmo, Gr. Jablenza, Ab. di Opicina Campagna – tutte fatte allora con le scalette, era con me nelle uscite per rilevamento, per scavi o per diporto.

Nel 1966 accettava di diventare mia sposa e da allora in due, e caricando le scalette sulla nostra piccola Cinquecento color grigio topo, c'erava-



mo fatte molte delle più belle o interessanti grotte del Carso – Torri di Slivia, Nemez, Fessura del Vento, Ab. di Basovizza, Gr. a NE di Borgo Grotta Gigante, P. presso Opicina Campagna, Gr. del Quadrivio, Gr. Dodici – cavità la cui visita a scopo ludico non rientrava nell'attività consueta della Boegan.

Poi negli anni '70, all'arrivo delle nuove tecniche, aveva voluto imparare anche ad andare in grotta su corda (ma con i Gibbs). L'arrivo delle figlie, una nel 1967 e una nel 1971, non le aveva impedito di proseguire la sua attività: nel 1976 s'era portata in grotta anche la figlia maggiore (la più piccola era rimasta fuori), scegliendone una che conosceva bene, la 4884 VG, Grotta nuova di Santa Croce, che la figlia – nove anni – aveva ribattezzato "Grotta Cenerentola". Cavità in cui poi è tornata ancora, con la figlia più piccola, nel novembre 1982.

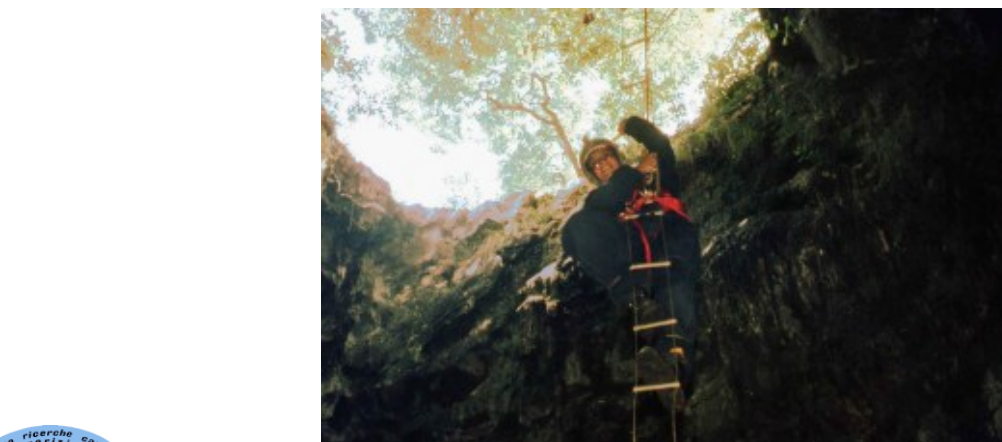
Nonostante molesti problemi di salute – interventi alla schiena, ai piedi, alle mani – non aveva mai rinunciato all'attività speleo, accompagnandomi in giro per l'Italia (e non solo, siamo stati pure in Austria, Bulgaria, Grecia, Jugoslavia, Ungheria) partecipando ai vari congressi e incontri speleo. Accontentandosi, nell'ultimo decennio del Novecento, della visita delle grotte turistiche (il più delle volte al di fuori dei percorsi normali) che erano il corollario di molte di quelle manifestazioni. Quindi, con il nuovo secolo, le grucce per deambulare ed in seguito la carrozzella, dapprima spinta mano e poi elettrica. Con le stampelle prima e con la carrozzella poi girava per la città per fare compere o per incontrare le amiche, e sempre con il sorriso sulle labbra, un sorriso e una voglia di vivere che non la abbandonava mai.

1965 - Grotta La Veloce (Pozzo 4° a S di Sgonico - 4374 VG), Gianna mentre esce dal pozzo iniziale.

Brava sarta e magliaia, ed in ultimo per qualche mese infermiera, l'arrivo della seconda figlia e l'acuirsi dei problemi di salute l'avevano costretta a rinunciare all'attività lavorativa stipendiata, ma non ad essere viva e presente. Alla cura delle piante – a casa imperversavano i vasi di fiori – associava quella di sarta, confezionando abitini per le bambine e tute di grotta per il marito; oltre ai fiori coltivava continui rapporti sociali, intrecciati di persona e poi mantenuti grazie all'avvento di Internet. Poi, pian piano, l'aggravarsi del male l'aveva costretta a letto per periodi sempre più lunghi, sino al mattino del 18 dicembre che ci ha portato un po' di sole ma si prese per sempre il suo sorriso.

Alle esequie, svoltesi giovedì 22 dicembre, oltre ai tanti amici e parenti, c'era anche una nutrita rappresentanza del mondo delle grotte che ha voluto essere presente per rendere così omaggio e dare l'estremo saluto ad una grottista di un mondo che fu. Le sue ceneri verranno disperse, come da sua volontà, in grotta il prossimo anno, in data da destinarsi.

Ciao Gianna, mia compagna per 58 troppo brevi anni, mi mancherai molto. Ma quello che mi mancherà di più sarà il tuo sorriso.



1965 - Gianna nella Grotta Sottomonte.

ad una grottista di un mondo che fu. Le sue ceneri verranno disperse, come da sua volontà, in grotta il prossimo anno, in data da destinarsi.

Ciao Gianna, mia compagna per 58 troppo brevi anni, mi mancherai molto. Ma quello che mi mancherà di più sarà il tuo sorriso.

Ciao Gianna, mia compagna per 58 troppo brevi anni, mi mancherai molto. Ma quello che mi mancherà di più sarà il tuo sorriso.



1976 - Gianna alle prese con la scaletta nella Grotta Verde.



La casa sullo Stadtgraben attraverso gli occhi di un bambino di fine '800

di Attilia Colombo



Attilia Colombo

Anton von Maily (1874-1950), nacque a Gorizia nel 1874 da una famiglia di origini francese-friulana-slovena e di cultura tedesca. All'età di diciannove anni si trasferì a Trieste dove affiancò a una modesta attività impiegatizia gli studi di carattere etnografico. Nel 1922 pubblicò a Lipsia la raccolta *"Leggende del Friuli e delle Alpi Giulie"* tradotta per la prima volta in italiano nel 1986 dalla Libreria Editrice Goriziana. Anton von Maily morì a Vienna nel 1950.

Lo scrittore goriziano scrisse anche un bel libro intitolato *"Ricordi goriziani"* dove si possono trovare diversi aneddoti sulla vita goriziana del tempo. In uno dei quali descrive la sua vecchia dimora che si affacciava sullo Stadtgraben¹ di Gorizia.

Tale è la freschezza con cui Anton von Maily lo racconta che ho voluto riportare questo suo ricordo tratto, appunto, dal libro *"Ricordi goriziani"* (Ediz. Libreria Editrice Goriziana, 1ª ediz. 1990, n. ediz. 2004. Tip. Sartor (PN): pp.1-135).

I ricordi di un bambino di fine '800 ... appunto!

*"O Strasburgo, Strasburgo, tu città meravigliosa,
qui giacciono sepolti tanti tanti soldati*

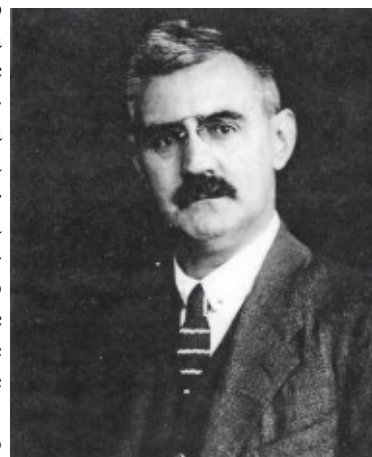
Sono le parole di una canzone popolare tedesca che la mamma mi cantava quando ancora ero nella culla. Sono nato infatti nel 1874 e quindi qualche anno dopo la guerra franco-tedesca.

Più tardi avrei canticchiato spesso fra me questa che fu la prima canzone della mia infanzia e che ancora oggi – quasi un sussurro – mi arriva all'orecchio come una melodia magica ai tempi lontani della giovinezza trascorsi in quella antica città di cui io sono originario: Gorizia.

Abitavo in una casa romantica che per ben 200 anni era stata un edificio secondario dell'adiacente ex-palazzo della famosa nobile famiglia goriziana dei Rabatta. Quando i miei genitori si trasferirono in quella dimora, nel nostro "salone" si poteva ancora vedere il dipinto di una Santa Barbara con il suo cannone e la palma del martirio; tutte le pareti erano decorate con degli affreschi barocchi, perché questo "salone", la stanza più grande della nostra abitazione, una volta era stato una cappella privata la quale sarebbe stata collegata addirittura all'ala di un convento. È in questa ex cappella privata che cominciai a intessere i salmi della mia vita. Quante volte nelle lunghe serate invernali, quando tutti andavano a dormire, io invece restavo seduto accanto a mia madre, sensibile e colta, sotto al lampadario così familiare con quelle sue silhouettes trasparenti, per farmi leggere da lei vecchie storie di cavalieri, fiabe e leggende!

La casa della mia giovinezza aveva un fascino del tutto particolare. Entrando dalla strada irregolare di quel quartiere attraverso il vistoso grande portone di casa, nel corridoio di ingresso si notava sulla parete destra una grande

lapipe con una iscrizione che in latino ricordava la triste sorte di uno dei conti Rabatta: infatti questi, nella sua veste di emissario politico austriaco, era stato ucciso sulla costa adriatica da pirati uscocchi.



Anton von Maily (1874-1950)

¹ - I goriziani chiamavano il canale cittadino che raccoglieva le acque reflue, da tempo ricoperto, con il nome di *"Grapa"*, che deriva appunto dal tedesco *"Graben"* che significa fossato e quindi *Stadtgraben* (fossato cittadino).



Questa lapide fu il mio primo mistero archeologico, dato che non riuscivo a spiegarmi la tragica storia del conte. Pensavo che avrebbe pure dovuto essere stato in grado di sfuggire facilmente a quel terribile destino! Una volta arrivò in casa uno studioso con gli occhiali d'oro. Trascrisse esattamente l'iscrizione e disse che quella lapide doveva essere messa nel museo. Dopo la guerra mondiale ritrovai la lapide al suo posto nel corridoio di ingresso della mia casa.

Attraverso il grande cortile quadrangolare al cui centro vi è ancora oggi un profondo pozzo con una recinzione barocca, si raggiungeva la parte posteriore della costruzione, la nostra casa appunto, che nella guerra mondiale divenne una rovina e che ora dovrà essere completamente demolita per permettere la realizzazione di un nuovo tracciato della strada. Questa casa sul retro si trovava proprio a ridosso dell'antico canale della città bassa; la città alta era quella attorno al colle del castello e in gran parte esiste ancora oggi. La mia casa natale aveva una scala barocca di legno buia e lugubre, che doveva avere almeno duecento anni; vi erano poi porte murate eternamente chiuse, dietro le quali vi erano piccoli locali e corridoi vuoti - cosa non rara in vecchie case - in cui io non ho mai messo piede. Questi angoli e stanzini misteriosi erano uno stimolo allo sfogo più sfrenato della mia prodiga fantasia tanto più che si diceva che la progenitrice della famiglia dei conti apparisse in certi periodi nella nostra casa e attraversasse quei corridoi con disinvoltura. La tetra scala con l'antico parapetto barocco mi faceva un effetto inquietante e mi sembrava sempre di essermi messo in qualche modo in salvo quando avevo raggiunto la rampa di scale laterale dove riappariva la luce diurna. Chi non conosceva quella vecchia casa aveva, nel salire al primo piano, la strana sorpresa di vedere innanzi a sé un piccolo cortile con un grande platano. Il piccolo giardino continuava dietro l'alto muro del cortile. Questi erano infatti gli ultimi resti delle larghe mura di fortificazione della città bassa. La nostra casa aveva sul lato del canale cittadino un grosso muro vistosamente inclinato che soltanto al livello del piano si innalzava verticale. Una scala esterna del cortile portava al nostro appartamento preceduto da un vecchio porticato aperto che andava a finire nel salone. Avevamo quindi da un lato le finestre al secondo piano e dall'altro al primo piano. Quella parte dell'edificio era molto antica e spesso serpenti domestici sibilavano nelle muraglie. Una volta da un buco del pavimento della sala sbucò fuori un serpente nero, fece qualche giro attorno al foro e tornò ad infilarci dentro. Da allora si provvide a che i serpenti non ci facessero più delle sorprese. Quel portico aperto davanti alla sala era la postazione per i miei occhi di bambino, smaniosi di conoscere la vita. Esso infatti, per così dire, non aveva proprio alcuna vista! Davanti a me vedevo tra due ali della casa il grande ampio platano che ombreggiava il piccolo cortile: soltanto d'inverno si scopriva, molto al di là



La lapide che si trova ancora oggi a lato del portone del palazzo di via Rabatta a Gorizia.



Quel corridoio pauroso e umido veniva usato da noi come nascondiglio per i nostri giochi avventurosi nel "cortile sul canale". Esso aveva una vecchia porta di ferro arrugginita che potevamo aprire ed eravamo in grado così di introdurci sotto quella cupa volta nel giardino del vecchio conte dove - per amor del cielo! - non dovevamo farci vedere! Oggi possiamo dire che quella cupa volta era il famoso ponte sulla Grapa.

del muro, il retro delle case della "Rathausgasse" (via del Municipio). A destra e a sinistra si poteva guardare sui tetti con i loro bizzarri comignoli, e noi bambini ci rallegravamo sempre in primavera quando tornavano le rondini alla ricerca dei loro vecchi nidi sotto l'ampia tettoia del porticato.

Assai più piacevole e divertente per noi da piccoli era la vista dall'alto porticato che dava sullo sporto delle mura cittadine, dove un ponte ad arco di pietra conduceva sopra il fossato nel parco della signora "baronessa" (n.d.a.: per inciso si tratta della baronessa Eleonora Palffy di Teano, nipote di quella famosa contessa Angiola Ritter a cui, ancora lei in vita, il marito fece intitolare la via tuttora esistente "via Angiolina"). L'alto porticato era una autentica pergola all'italiana con splendidi glicini alla cui ombra era bello starsene seduti. Davanti a noi si dispiegava lo splendido vecchio parco della signora baronessa con la lussureggiante vegetazione meridionale come cipressi sempreverdi, alberi di alloro, possenti castagni, pini, platani e palme. Un carattere assai pittoresco assumeva la vista di questo fitto parco d'inverno quando la neve cadeva sulle fronde verdi. Un alto muro che correva lungo il fossato

recingeva quel parco tranquillo che oggi è proprietà del comune. Sul lato destro della pergola noi bambini scoprimmo un tratto delle larghe mura della città che il nostro vicino, il vecchio conte



(Carlo Coronini Cronberg), aveva trasformato in un frutteto che curava con particolare amore. Il largo muro sotto il frutteto conteneva, ancora dai tempi in cui costituiva una fortificazione, un corridoio sotterraneo piuttosto lungo a nostro modo di vedere, che sboccava nel canale cittadino allora già ricoperto. Quel corridoio pauroso e umido veniva usato da noi come nascondiglio per i nostri giochi avventurosi nel “cortile sul canale”. Esso aveva una vecchia porta di ferro arrugginita che potevamo aprire ed eravamo in grado così di introdurci sotto quella cupa volta nel giardino del vecchio conte dove – per amor del cielo! – non dovevamo farci vedere! Oggi possiamo dire che quella cupa volta era il famoso ponte sulla *Grapa*.

Per noi questa era sempre un'esperienza singolare! Dalla nostra pergola guardavamo anche in alto verso il colle dove si erge il vec-



Il vecchio ponte sopra la vecchia “Grapa” situato in fondo al giardino del palazzo di via Rabatta e nella figura affianco come doveva apparire in epoca medievale.



chio castello dei conti di Gorizia. Su questo castello più volte rifatto si raccontavano diverse storie e leggende, come quella dell'avola, secondo le quali sarebbe apparsa ripetutamente per sparire poi di solito accanto ad una fontana nella città vecchia sotto le mura del castello. Anche dei corridoi sotterranei si tramandano ancora molte cose che del resto solo in parte si basano sul vero.

Il vecchio conte! Sì, era un caro vecchio signore che sapeva anche scrivere poesie. Mia madre ci raccontava che aveva rivestito carica politica (fu podestà di Gorizia dal 1872 al 1873). Del bello studio di questo signore colto che aveva viaggiato molto mi ricordo ancora assai bene. Per sbirciare in quella stanza silenziosa – e io lo facevo volentieri – dovevo proprio arrampicarmi appositamente sul muro del “cortile grande” per raggiungere l'altra finestra con inferriate attraverso la quale i miei avidi occhi di bambino intravedevano le centinaia di bei libri sui suoi bellissimi scaffali di stile impero. In mezzo a quella magnificenza così affascinante vi era un grande tavolo “Napoleone” al quale sedeva il vecchio conte. Se si sentiva osservato guardava fuori dalla finestra, al che io ogni volta mi dovevo subito rannicchiare per non essere colto in flagrante in quella mia giovanile indiscrezione. Il vecchio conte era una persona tranquilla ed estremamente fine, di solito andava in giro per la città da solo e mi faceva sempre l'impressione di un uomo che viveva in un altro mondo lontano. Secondo un antico costume patrizio a Natale e a Pasqua organizzava rappresentazioni di scene sacre impiegando come figuranti bambini orfani ai quali provvedeva come un padre. Noi piccoli delle case vicine aspettavamo sempre con gioia questo teatro nell'atrio del suo palazzo in cui il vecchio conte sapeva creare un'atmosfera magica con effetti speciali ottenuti con lampade e specchi.



14° International Symposium on Pseudokarst - 1st Circular

di Jan Urban President of the UIS Pseudokarst Commission



Jan Urban

Dear Members and Friends of the Pseudokarst Commission

I cordially invite you to participate in the 14th International Pseudokarst Symposium, which will take place in May 2023 in the Stołowe Mountains, Sudetes (Poland). Participation in it will be possible both in person and online, but of course participation in person will be much more profitable. I am attaching the 1st Communicate and the Application Form. Information about the Symposium will also be available soon on its website: <https://14pseudokarst.wonders4you.com/> ,

Cordially inviting you, I wish you all the best for the Christmas Season and New Year!

President of the UIS Pseudokarst Commission
Jan Urban



FIRST CIRCULAR

14. INTERNATIONAL SYMPOSIUM
ON PSEUDOKARST

SUDETES, SOUTHWESTERN POLAND

Karłów, 24-27th May 2023



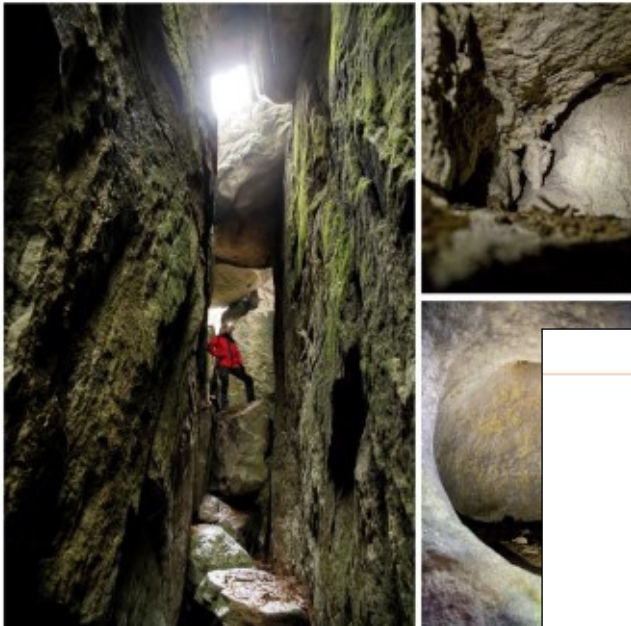
SOPRA E SOTTO IL CARSO



SYMPOSIUM TOPIC

Pseudokarst caves in present-day exploration and scientific research

Pseudokarst (non-karst) caves represent a great number of caves discovered, explored and studied currently and in the past. However, they are still undervalued in publications, presentations and media reports dedicated to cave exploration and research. Even in the International Year of Caves and Karst recently celebrated, "karst" was clearly called in its name, but we know that many caves are not karstic, only partly karstic, or their genesis is much more complex. Our contribution to the celebration of this Year was the 30th issue of the Pseudokarst Commission Newsletter (<http://www.pseudokarst.com/> : Newsletter) that presented numerous examples of such caves occurring all over the world. How will non-karst caves be "perceived" after this Year? This problem and other similar topics will be subjects of discussion during the 14. International Symposium of Pseudokarst in the Sudetes, Poland.



SYMPOSIUM ORGANISERS

UIS Pseudokarst Commission
 Stowarzyszenie Geomorfologów Polskich
 University of Wrocław
 Institute of Nature Conservation, Polish Academy of Sciences, Kraków
 Stołowe Mountains National Park

SCIENTIFIC/EDITORIAL COMMITTEE

Jifi Adamovič
 Pavel Bella
 Marek Kasprzak
 Piotr Migoń
 Rudolf Pavuza

ORGANISATIONAL COMMITTEE

Kacper Jancewicz – chairman
 Jan Urban – secretary
 Ewelina Lipka – treasurer
 Filip Duszyński
 Wioleta Porębna
 Bartosz Baturó



SYMPOSIUM PROVISIONAL PROGRAM

The 14th International Symposium on Pseudokarst will be held in hybrid form: in the Centre of Training and Education of the Stołowe Mountains National Park in Karlów, in the Stołowe Mountains, Sudetes, for "in situ" participants, as well as online for participants staying in their dwelling/work places (online presentations will be possible).

Tuesday, 23 rd May 2023	<ul style="list-style-type: none"> arrival of participants
Wednesday, 24 th May 2023	<ul style="list-style-type: none"> scientific sessions in Karlów evening: meeting of the UIS Pseudokarst Commission
Thursday, 25 th May 2023	<ul style="list-style-type: none"> half-day scientific session half-day field session: crags and caves of the Stołowe Mountains sandstone tableland (Mt Szczeliniec Wielki)
Friday, 26 th May 2023	<ul style="list-style-type: none"> field scientific session: crags and caves of the Stołowe Mountains sandstone tableland: Białe Skály, Narożnik, Błędne Skály evening: ceremonial dinner
Saturday, 27 th May 2023	<ul style="list-style-type: none"> post-Symposium excursion: crags and caves of the Broumov Upland (Czech Republic), departure of participants
Sunday, 28 th May 2023	<ul style="list-style-type: none"> departure of participants

The program could be modified depending on the number of presentations or participants.

SYMPOSIUM WEBSITE AND CONTACTS

Symposium website: 14pseudokarst.wonders4you.com

Symposium e-mail address: 14pseudokarst@iop.krakow.pl

Personal addresses: urban@iop.krakow.pl (Jan Urban)

kacper.jancewicz@uwr.edu.pl (Kacper Jancewicz)

Telephone numbers: +48 694 670 815 (Jan Urban)

+48 506 066 786 (Kacper Jancewicz)

REGISTRATION OF PARTICIPANTS

The registration of all participants must be done by submission of the form (attached) to the symposium e-mail address up to 28th February 2023. Confirmation of receiving this form, please send it to one of the personal e-mail above. 2nd Circular and detailed registration form (if necessary) will be sent to registered on the basis of submitted initial registration forms.

KEY DATES

28th February 2023 – deadline of registration of participants and **submission of abstracts**

March 2023 – second circular (determining the detailed program and costs).

15th April 2023 – deadline of payment and detailed registration (detailed data of the arrivals and departures, if necessary).

24-27th May 2023 – 14th International Pseudokarst Symposium, Stołowe Mountains, Sudetes,

31 September 2023 – deadline of submission of manuscripts for the post-Symposium monograph (volume of the *Studia Quaternaria* journal).

ESTIMATED COSTS

Costs of the Symposium, which we – the organisers – would like to keep relatively small, depend on number of participants and possible sponsoring. Therefore, currently, we can only provide an estimate. The exact costs will be quoted in the 2nd Circular.

Symposium fee for full participants (covering: participation in scientific and field sessions, hotel and full board, Symposium materials: guidebook and abstracts) – ca. 1200 PLN = ca. 260 euro. Symposium fee for students – ca. 800 PLN = 170 euro, and for graduate students – ca. 1000 PLN = ca. 215 euro.

Symposium cost of accompanying participants (covering: participation in scientific and field sessions, hotel and full board) – ca. 1000 PLN = ca. 215 euro.

Symposium fee for online participants (covering Symposium materials: guidebook and abstracts) – ca. 100 PLN = ca. 20 euro.

Payments will be paid via bank transfers to the account which will be provided in the 2nd Circular.

SCIENTIFIC SESSION AND CONFERENCE PUBLICATION

During the scientific sessions lectures and posters will be presented. All themes connected with exploration, documentation and scientific (geological, geomorphological, biological, archaeological, historical, etc.) studies of non-karst caves, as well as similar pseudokarst landforms are welcome. The language of presentations is English, time length of presentations will depend on their number, but usually it is estimated at 15-20 minutes.

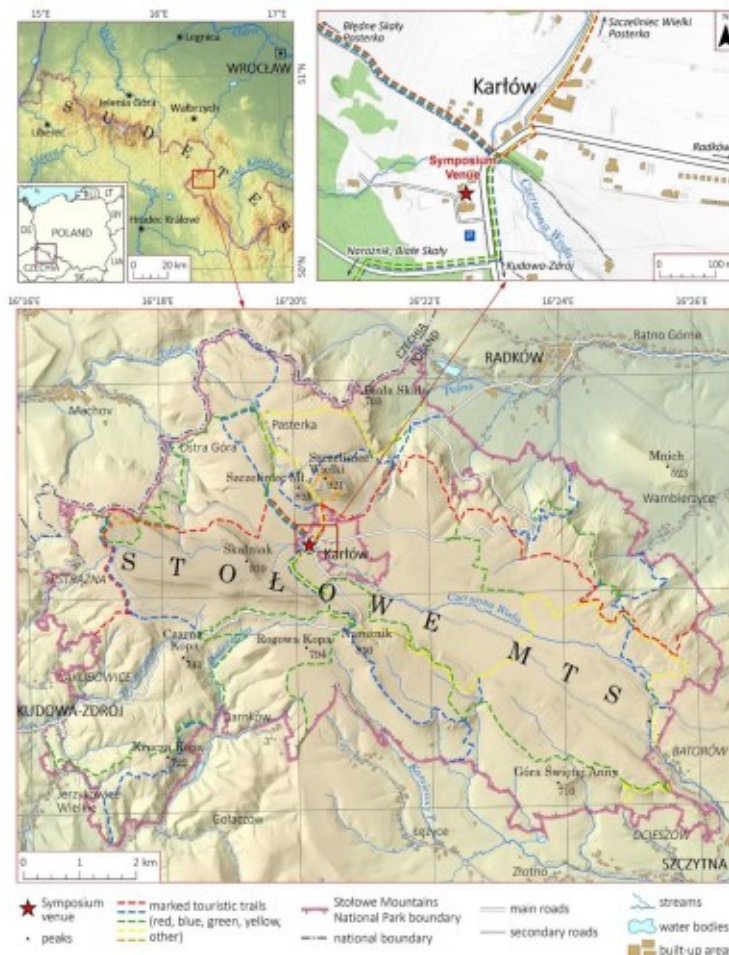
Abstracts (WORD files, up to 4 pages; Times New Roman 12pt, line spacing 1.5; figures as JPG files of high quality, scanned maps will not be accepted, except for historical materials) of oral and poster presentations, submitted as manuscripts and accepted by the Scientific Committee, will be published in the Symposium Materials (maybe in the form of Pseudokarst Newsletter no. 31.), that will also include the field session guidebook.

The geomorphological and geological materials presented during the scientific sessions will be published in the volume of *Studia Quaternaria* after normal reviewing procedure of manuscripts prepared according to this journal requirements and standards.



HOW TO GET TO?

Karlów is a small village, currently the touristic centre in the Stołowe Mountains situated inside the Stołowe Mountains National Park. It is accessible by cars, as well as public bus lines from Kudowa Zdrój and Klodzko. Participants coming from far abroad are asked to choose the closest Copernicus Airport Wrocław and to inform organisers of their travel schedule, so as to organisation of further transport to Karlów (see the Registration Form).



Brasil sediaria o 19º Congresso Internacional de Espeleologia da UIS

di José Ayrton Labegalini - Presidente de Honra do 19º CIE

19CIE, CECAV, SPELEO-BRAZIL 2001, UIS

É com grande alegria e satisfação que anunciamos a toda a comunidade espeleológica que o Brasil será a sede do 19º Congresso Internacional de Espeleologia. O evento, que ocorre sob a tutela da [União Internacional de Espeleologia](#), marcará também o seu sexagésimo aniversário. A cidade escolhida para sediar o evento mais importante da espeleologia mundial foi Belo Horizonte, coração da espeleologia brasileira, que conta com infraestrutura aeroviária e rodoviária que permite acessar a maior parte das regiões cársticas do Brasil.

A primeira iniciativa concreta em favor do Brasil organizar novamente o evento máximo da espeleologia mundial surgiu em 2015, quando uma proposta foi apresentada formalmente pela [SBE](#) na reunião da UIS daquele ano, na Eslovênia. O intuito era organizar o 18º CIE, em 2021, com o mote de SPELEO-BRAZIL+20, numa alusão à Rio+20, de 2012, a Conferência da ONU para o Desenvolvimento Sustentável realizada no Rio de Janeiro vinte anos depois da conferência de 1992, também no Rio; no mesmo sentido, a proposta da SBE era em alusão ao SPELEO-BRAZIL 2001, realizado em Brasília vinte anos antes do pretendido 18º CIE. No entanto, naquela ocasião, a proposta brasileira foi retirada em favor da francesa, também apresentada na mesma reunião.

Semente plantada, foi questão de tempo para que a ideia ganhasse força, ao passo que, após uma série de comunicações e manifestações de interesse entre representantes da SBE e o *Bureau* da UIS, no mês passado, a proposta brasileira foi eleita por unanimidade pelos delegados da UIS. Então agora é oficial, teremos a tarefa não apenas de organizar o maior evento da espeleologia mundial, mas de fazê-la com estilo, dado que a UIS celebrará seu aniversário de número 60. Que grande responsabilidade!

Importante dizer que a SBE não estará sozinha nesta jornada. Tal como nos congressos nacionais, mais uma vez SBE e [CECAV](#) serão parceiros, reforçando ainda mais os já estreitos laços entre as duas organizações. Além do direcionamento de recursos financeiros oriundos de Termos de Compromisso de Compensação Espeleológica (TCCEs), o CECAV tem participação ativa desde o início, sendo corresponsável pela elaboração do projeto encaminhado à UIS e protagonista na elaboração do [vídeo](#) que emocionou os delegados na UIS no processo que nos acolheu como país sede do próximo CIE.

A partir de agora, a pequena comissão organizadora, inicialmente composta por Allan Calux, Edvard Magalhães, Jocy Cruz, José Ayrton Labegalini, Nivaldo Colzato e Paulo Arenas, vai aos poucos se expandir. Embora tenhamos ainda quatro anos pela frente, há muito o que ser feito e toda ajuda será mais do que bem-vinda! Nesse contexto, convocamos todos aqueles que tiverem interesse em contribuir voluntariamente para escreverem para committee@speleo2025.org. Vamos juntos!

José Ayrton Labegalini — Presidente de Honra do 19º CIE

Allan Calux — Presidente do 19º CIE

Jocy Brandão Cruz — Vice-presidente do 19º CIE



SOPRA E SOTTO IL CARSO



TRASLATION

È con grande gioia e soddisfazione che annunciamo a tutta la comunità speleologica che il Brasile ospiterà il 19° Congresso Internazionale di Speleologia. L'evento, che si svolge sotto l'egida dell'**Unione Internazionale di Speleologia** (UIS), segnerà anche il suo sessantesimo anniversario. La città scelta per ospitare l'evento più importante della speleologia mondiale è stata Belo Horizonte, il cuore della speleologia brasiliana, dotata di infrastrutture aeree e stradali che consentono l'accesso alla maggior parte delle regioni carsiche del Brasile.

La prima iniziativa concreta a favore del Brasile per riorganizzare il massimo evento della speleologia mondiale risale al 2015, quando fu presentata formalmente una proposta dalla **SBE** al meeting TUI di quell'anno, in Slovenia. L'intenzione era quella di organizzare il 18° CIE, nel 2021, con il motto di **SPELEO-BRASILE+20**, in allusione a Rio+20, del 2012, la Conferenza delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Sostenibile tenutasi a Rio de Janeiro a vent'anni dalla conferenza di 1992, sempre a Rio; nello stesso senso, la proposta di SBE si riferiva a **SPELEO-BRASILE 2001**, tenutasi a Brasilia vent'anni prima del previsto 18° CIE. Tuttavia, in quell'occasione, la proposta brasiliana fu ritirata in favore di quella francese, anch'essa presentata nella stessa riunione.

Il seme era piantato, era questione di tempo perché l'idea prendesse slancio, visto che, dopo una serie di comunicazioni e manifestazioni di interesse tra i rappresentanti della SBE e l'Ufficio di Presidenza dell'UIS, il mese scorso la proposta brasiliana è stata eletta all'unanimità dai delegati della TUI. Quindi, ora che è ufficiale, avremo il compito non solo di organizzare il più grande evento speleologico del mondo, ma anche di farlo con stile mentre TUI celebra il suo 60° anniversario. Che grande responsabilità!

È importante dire che SBE non sarà sola in questo viaggio. Come nei congressi nazionali, anche questa volta SBE e **CECAV** saranno partner, rafforzando ulteriormente i già stretti legami tra le due organizzazioni. Oltre ad indirizzare le risorse finanziarie dei Termini di Impegno Speleologico Compensi (TCCEs), CECAV è stata coinvolta attivamente fin dall'inizio, essendo corresponsabile della preparazione del progetto inviato all'UIS e protagonista nella preparazione del **video** che ha commosso i delegati all'UIS nel processo che ci ha accolto come paese ospitante per il prossimo CIE.

D'ora in poi, il piccolo comitato organizzatore, inizialmente composto da Allan Calux, Edvard Magalhães, Jocy Cruz, José Ayrton Lebegalini, Nivaldo Colzato e Paulo Arenas, si allargherà gradualmente. Anche se mancano ancora quattro anni, c'è ancora molto da fare e qualsiasi aiuto sarà più che benvenuto! In questo contesto, invitiamo tutti coloro che sono interessati a contribuire volontariamente a scrivere a: committee@speleo2025.org.

Andiamo insieme!

José Ayrton Labegalini — Presidente de Honra do 19° CIE

Allan Calux — Presidente do 19° CIE

Jocy Brandão Cruz — Vice-presidente do 19° CIE



Una veduta della "cittadina" di Belo Horizonte che ospiterà il Congresso Mondiale di Speleologia



SOPRA E SOTTO IL CARSO



NCKRI News and Announcements for 2022-12-28

di George Veni

28 december 2022

NCKRI News and Announcements for 2022-12-28:

Raise Your Glass to the International Year of Caves and Karst!

Job, Student, and Researcher Opportunities:

- **Funding Opportunity for Bat Protection**
- **Applications Accepted for Undergraduate Research Program**
- **30th International Karstological School: Karst – Approaches and Conceptual Models**
- **Undergraduate Research Opportunities in Cave and Karst Science: Call for Applications**
- **International Course: Characterization and Engineering of Karst Aquifers**

Recent and Upcoming Publications:

- **Newest ISCA Newsletter Now Available**

Various News:

- **Vandalism of Australian Rock Art Cave Site**

Conferences and Meetings

- **14th International Pseudokarst Symposium: Registration is Open**
- **Sinkhole Conference: Free Short Courses!**
- **List of Upcoming Cave and Karst Meetings**

Please contact the people and organizations listed below for more information, and feel free to share this message with anyone who may be interested.

Raise Your Glass to the International Year of Caves and Karst!

The International Year of Caves and Karst is coming to an end. At midnight on 31 December, join friends of caves and karst around the world and raise your glass to toast the International Year. Toast its many successes in over 800 events in dozens of countries. Also, toast the new year and pledge to continue your work to support caves and karst in whatever ways you can in the years ahead. Share photos of your toasts by tagging them to #iycktoast. This will be the final event of the International Year. Let's make it is big one!

If you do not use social media and cannot use #iycktoast, send your photos for posting to a friend who is on social media. Join us!

Also, many you have sent in late but very welcome report on your International Year events. Thank you! Please continue sending reports, old or new, on any activity that promotes or teaches or excites people about caves and karst, no matter how small, should be sent to our fabulous website manager, Jasmina Rijavec (webmaster@uis-speleo.org), in the simple format you see on the website:

Location:

Date:

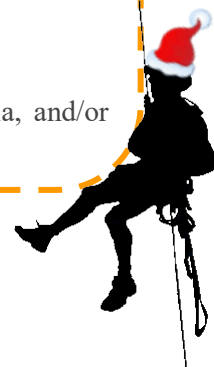
Event name:

Event description:

Event report: [usually one or more simple links to websites, social media, and/or news media reports]



Dr. George Veni
Executive Director at
National Cave and Karst
Research Institute Carl-
sbad, New Mexico



Thank you again for supporting the International Year of Caves and Karst.

George Veni

UIS Past-President, 2017-2022

Executive Director, National Cave and Karst Research Institute

Funding Opportunity for Bat Protection

A new funding opportunity from the US Department of Energy Wind Energy Technologies Office is seeking proposals to develop bat deterrent technology for wind turbines. For more information, visit:

<https://www.energy.gov/eere/wind/articles/weto-releases-28-million-funding-opportunity-address-key-deployment-challenges>

Applications Accepted for Undergraduate Research Program

Applications are now open for The University of Texas at Austin's Environmental Science Institute's summer undergraduate research program, which offers a

fantastic opportunity for students to engage in environmental science and sustainability research. The program is aimed at rising juniors and seniors and open to students who are U.S. citizens in good academic standing.

The program description in the link below does not describe caves and karst, but such work is very much supported. We especially invite applications from members of traditionally underrepresented groups. The deadline to apply is 2 February 2023. Program information, including the online application, is available at:

<https://www.esi.utexas.edu/education/summer-research-experience-for-undergraduates-reu/>. If you have questions, please email us at esi@esi.utexas.edu.

30th International Karstological School: Karst – Approaches and Conceptual Models

On 19-23 June 2023, the Karst Research Institute will host the 30th International Karstological School in Postojna, Slovenia. It will be dedicated to various approaches to karst research and the development of conceptual models. Early studies of karst in Europe date back to the 16th century, where researchers focused mainly on the movement of groundwater, large springs, ponors and sinking rivers, and some caves. In the 19th century, modern scientific methods began to be applied, focusing mainly on geomorphology, but soon expanding to other areas of research. Karst research is highly interdisciplinary and has made great progress in recent years. Modelling studies and conceptual models have given us a rich new understanding of karst, speleogenesis, karst aquifers, and ecosystems. As research methodologies and technologies have greatly improved over the past decade, the theme of the 30th anniversary of IKS is a more than justifiable choice.

We welcome you to participate!

For more information:

ORGANIZER

Karst Research Institute ZRC SAZU

Titov trg 2

SI - 6230 Postojna

T: (+386) 5 70 019 00

E-mail: iks@zrc-sazu.si

Web: <http://izrk.zrc-sazu.si/en>

Contact: Astrid Švara (astrid.svara@zrc-sazu.si)

Undergraduate Research Opportunities in Cave and Karst Science: Call for Applications

Dear all,

This upcoming summer we are going to be hosting for the second time the REU site: UROCKS (Undergraduate Research Opportunities in Cave and Karst Science) at James Madison University. UROCKS is the first and only REU dedicated to study different aspects of cave and karst research in the US.

We are currently looking for 10 undergraduates for the duration of the program (May 22nd to July 28th, 2023). Successful applicants will be provided the following:

- \$600/week stipend + \$100/week for food allowance
- Transportation (airfare or mileage)
- Housing (10 weeks)
- Professional development sessions
 - social events
 - Field and lab experience



UROCKS is open to everyone that is enrolled as undergraduates at a two or four-year US-based institution. Per NSF regulations, applicants must be U.S. citizens, naturalized citizens, or permanent residents of the United States. Applicants must be rising sophomore, junior, or senior undergraduate students at the start of the REU. Applicants must be willing to commit for the entire 10 week residential summer program. Students from underrepresented groups and first generation college students are highly encouraged to apply.

To learn more and apply, please visit <https://www.jmu.edu/geology/urocks/index.shtml> - Application deadline is January 31st, 2023. Send inquiries to Dr. Ángel A Garcia Jr: garci4aa@jmu.edu

Dr. Ángel A. García Jr., Assistant Professor Chair of the Geological Society of America's Diversity in the Geosciences Committee Department of Geology and Environmental Science James Madison University [Garcia's Group](#) Are you an Undergraduate and interested in Caves?, please see: [REU site: Undergraduate Research Opportunities in Cave and Karst Science \(U-ROCKS\)](#)

Thank you!

[Note: While the names are similar, this is not NCKRI's UROCK program, which is based at New Mexico Tech, but we at NCKRI support all cave and karst educational programs.]

International Course: Characterization and Engineering of Karst Aquifers

The international course Characterization and Engineering of Karst Aquifers (CEKA) will be held in Trebinje, Bosnia and Herzegovina from May 29 to June 4, 2023. As part of the course, a celebration of the decennial anniversary of this expert course in the field of karst hydrogeology will be organized.

At the beginning of the course, a Ceremonial Academy will be held on the occasion of 15 years of existence and work of the Centre for Karst Hydrogeology (CKH), furthermore a Workshop will be held, with lectures by eminent experts dealing with karst hydrogeology, who will later be lecturers at the decennial CEKA course.

For more information: <http://www.karst.edu.rs/en/index.html>

Newest ISCA Newsletter Now Available

Dear ISCA Members and Friends,

As you can see, the first International Show Caves Association (ISCA) newsletter of the year is coming earlier than expected (the reason is I'm leaving tomorrow until January 4th!).

Please, follow the following [link](#) to download it:

- [ISCA Newsletter: January & February 2023](#)

I wanted to wish you all a Happy New Year and I really wish all your dreams come true. Thanks for being there, and Merry Christmas!

Best,
Juanjo Tiscar Moya
ISCA Secretary

Vandalism of Australian Rock Art Cave Site

The Nullarbor Plain is the largest arid/semiarid karst landscape in the world (220,000 km²). It has been identified as having World Heritage values. Although incompletely explored, more than 5,000 karst features including many caves—some large and long. Many of the caves have values to the indigenous people of the area for access to water, flint mining, and various types of art. Pre-eminent amongst these is Koonalda Cave—perhaps “was” is the correct word following the vandalism reported below (although access to the cave was gained by digging under a substantial steel gate, not barbed wire as the article says):

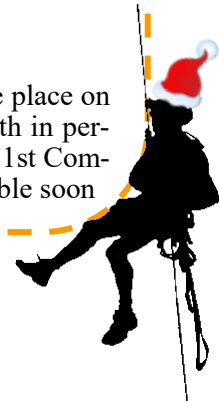
<https://www.bbc.com/news/world-australia-64049711>

Andy Spate

14th International Pseudokarst Symposium: Registration is Open

Dear Members and Friends of the Pseudokarst Commission,

I cordially invite you to participate in the 14th International Pseudokarst Symposium, which will take place on 22-26 May 2023 in the Stołowe Mountains, Sudetes (Poland). Participation in it will be possible both in person and online, but of course participation in person will be much more profitable. I am attaching the 1st Communicate and the Application Form. Information about the Symposium will also be available soon



on its website: <https://14pseudokarst.wonders4you.com/> ,

Cordially inviting you, I wish you all the best for the Christmas Season and New Year!

President of the UIS Pseudokarst Commission
Jan Urban

Sinkhole Conference: Free Short Courses!

Did you know that for the first time, short courses are included in the price of registration at the Sinkhole Conference?!

The *Multidisciplinary Conference on Sinkholes and the Engineering and Environmental Impacts of Karst* (usually referred to as “the Sinkhole Conference”) is the longest-running international conference of its type. Since 1984, engineers, geologists, hydrologists, land managers, biologists, and many others have gathered at these meetings to exchange cutting-edge information on karst and its many benefits and challenges.

Its short courses are taught by leading experts in the field and celebrated in excellent reviews. They are opportunities for students and long-time professions to expand and/or refresh their skills and knowledge of various engineering and environmental aspects of karst research and management.

The 17th Sinkhole Conference will be held at the University of South Florida campus in Tampa, Florida March 27-31, 2023. Many great papers have been submitted, two excellent field trips are planned, and there will be much more to see and do.

To register for information about the conference, visit <http://www.sinkholeconference.com/>.

List of Upcoming Cave and Karst Meetings

If you are interested in any of the following events, contact the following websites or organizers directly for more information.

- 1) **GeoModelling/VisualKARSYS N4 Course**, 22-23 February 2023 (online), <https://www.visualkarsys.com/>
- 2) **17th Multidisciplinary Conference on Sinkholes and the Engineering and Environmental Impacts of Karst**, 27-31 March 2023 (Tampa, Florida, USA), <http://www.sinkholeconference.com/>
- 3) **4th International Planetary Caves Conference**, 4-7 May 2023 (Haria Municipality, Lanzarote, Spain), <https://www.hou.usra.edu/meetings/4thcaves2023/>
- 4) **Clay Minerals Society Conference: Karst Trip**, 20-25 May 2023 (Austin, Texas, USA), <https://event.utexas.edu/event/b8822615-d0e8-4730-89e4-2ef519cbeb5b/summary>
- 5) **14th International Symposium on Pseudokarst**, 22-26 May 2023 (Sudetes, Poland), <https://14pseudokarst.wonders4you.com/>
- 6) **National Speleological Society Convention**, 26-30 June 2023 (Elkins, West Virginia, USA), <https://caves.org/convention/convention-registration/>
- 7) **37th Brazilian Congress of Speleology**, 26-29 July 2023 (Curitiba, Paraná, Brazil), <https://www.cavernas.org.br/37-congresso-brasileiro-de-espeleologia/>
- 8) **Summer School on Speleothem Science**, 6-13 August 2023 (São Paulo, Brazil), <https://www.speleothemschool.com/s4-2023>
- 9) **Geological Society of America Convention**, 15-18 October (Pittsburgh, Pennsylvania, USA), <https://community.geosociety.org/gsa2023/home>
- 10) **3rd International Congress of Karst, Speleology and Enhancement of Natural Heritage**, 2-5 November 2023 (Rabat, Morocco), <https://speleorabat23.sciencesconf.org/>
- 11) **9th US Geological Survey Karst Interest Group Workshop**, 22-24 October 2024 (Nashville, Tennessee, USA), <http://www.usgs.gov/kig-workshop>
- 12) **19th International Congress of Speleology**, 20-27 July 2025 (Belo Horizonte, Minas Gerais, Brazil), for preliminary information see volume 63-1 of the UIS Bulletin at <http://uis-speleo.org/wp-content/uploads/2021/07/uisb631.pdf>

* * *





Gli appuntamenti della Speleologia



TRENČIANSKE OSVETOVÉ STREDISKO V TRENČINE
V ZRIAĎOVATELSKEJ PÔSOBNOSTI TRENČIANSKEHO SAMOSPRÁVNEHO KRAJA
VÁS POZÝVA NA VÝSTAVU



LUKÁŠA KUBIČINU A JAROSLAVA ŠANDU
DO PEKLA A HLBSŠIE
15. 12. – 10. 1. 2023

VÝSTAVNÉ PRIESTORY TRENČIANSKEHO SAMOSPRÁVNEHO KRAJA
VERNISÁŽ VYSTAVY 15. 12. 2022 Ā 17.00 H
HUĎOBNÝ HOŠT: **ŽENSKÉ TRIO KRAJKA A PETER BELÁK**



OTVORENÉ PONDĽOK – PĀTOK: 8.00 – 17.00 H
K DOLNEJ STANICI 7282/20A, TRENČIN

5th International Meeting of Cavers in the Moravian Karst
2nd Specialized Conference


Karst, Caves and People 2023

on the occasion of the 300th anniversary of the first descent of man
into the Macocha Abyss
and
45th anniversary of the Czech Speleological Society foundation

September 20–24, 2023
Sloup, Moravian Karst

Organized by the Czech Speleological Society in co-operation with
the Nature Conservation Agency of the Czech Republic
the Cave Administration of the Czech Republic
the Czech Geological Survey
under auspices of the International Union of Speleology
(Union International de Spéléologie – UIS)

1st Circular



IV CONGRESO ESPELEOPIRINEOS
BOLTAÑA
6, 7 y 8 de octubre de 2023



Información: espeleopirineos@gmail.com
Club Atlético Sobrarbe



TOSCANA SPELEOLOGICA
SPELEOLOGICAL TUSCANY

MOSTRA TEMPORANEA «TOSCANA SPELEOLOGICA»
Federazione Speleologica Toscana apd
Gruppo Speleologico Archeologico Apuano
Villa della Rinchiostra – Massa

dal 15 dicembre 2022 al 29 gennaio 2023
ogni martedì, giovedì e domenica dalle ore 16:00 alle ore 20:00
INGRESSO LIBERO







Gli appuntamenti della Speleologia



BERGER 2023
 70 ans d'exploration
 20 juillet - 10 août 2023
 Vercors

Dead Sea Piping Caves Project
 International expedition to the longest piping caves in the world
 1-6 January 2023
 Southern Dead Sea, Israel



With the patronage





Gli appuntamenti della Speleologia



ADVANCED SRT & RIGGING COURSE

SPEND SEVEN DAYS TRAINING AND RIGGING

- Natural and Artificial Anchors
- Knots and Hardware
- Alpine SRT Rigging
- Self-Rescue Skills
- And a lot more!

EXPERIENCE BUDAPEST FROM A CAVER'S PERSPECTIVE

MULTIPLE DAYS OF RIGGING CAVES DOWN TO 230 METERS

Register Now

CAVINGACADEMY.ORG

Hungary
July 8 - 14, 2023

Karst, Caves and People 2023

5th International meeting of cavers in the Moravian Karst & 2nd specialised conference.

On the occasion of the 300th anniversary of the first descent of man into the Macocha Abyss and 45th anniversary of the Czech Speleological Society Foundation.

September 20-24th 2023.
Sloup, Moravian Karst





Gli appuntamenti della Speleologia



FST **SSI** **CNSS SSI**
 SOCIETÀ SPELEOLOGICA ITALIANA 1911
 COMMISSIONE NAZIONALE SCUOLE DI SPELEOLOGIA

Coordinamento Esecutivo Regionale Toscana
 in collaborazione con

Associazione Culturale SPELEOFOTOCONTEST

presentano:
 CORSO DI 2° LIVELLO SSI
FONDAMENTI E TECNICA DI FOTOGRAFIA IPOGEA
 Costo del corso 160€ compreso vitto e alloggio

17/18/19 Febbraio 2023
 Lezioni e struttura ricettiva:
 Agriturismo Pianizzoli
 Massa Marittima (GR)

Grotte per le uscite pratiche:
 Prato 2 - 1266 T/GR
 Buca del Frate - 489 T/GR
 Buca di Forni dell'accesa - 515 T/GR

PER INFORMAZIONI ED ISCRIZIONI: LUCA 347 6415373
GIANNI 329 7426066, PAOLO 340 0869645
www.speleofotocontest.com info@speleofotocontest.com

CHIUSURA ISCRIZIONI: 15 GENNAIO 2023
 Associazione culturale Speleofotocontest - Via Curtatone 8, 56021 CASCINA (PI)

T
O
S
C
A
N
A

I
V
I
C
O
P
I
S
A
N
O
2
0
2
3

IX° CONGRESSO REGIONALE DI SPELEOLOGIA

Vicopisano PI 29 - 30 Aprile, 1 Maggio 2023
www.speleotoscana.it congresso@speleotoscana.it



Il rifugio speleologico: alcuni dati ed immagini

Il rifugio speleologico “C. Seppenhofer” è situato presso il paese di Taipana (Udine) posto ai piedi del Gran Monte in una splendida e verde vallata nel cuore delle Prealpi Giulie. La struttura ha una capienza di 30 posti letto, con cucina, servizi igienici, riscaldamento a gas ed ampia sala polifunzionale da utilizzarsi per mostre e convegni. Vista la sua vicinanza ad interessanti zone carsiche (Grotte di Villanova, Grotta Doviza, Abisso di Viganti, Grotta Pod Lanisce, ecc.) può considerarsi un’ottima base logistica per corsi e campagne esplorative o solamente per interessanti escursioni nella zona. La struttura del rifugio è messa a disposizione di tutti quei gruppi grotte che ne volessero fare richiesta con congruo anticipo per non sovrapporsi ad eventuali altre richieste giunte nel frattempo. Eventuali richieste devono essere fatte via mail a: seppenhofer@libero.it o attraverso il sito www.seppenhofer.it nell’apposita pagina dedicata al rifugio. Il Centro Ricerche Carsiche “C. Seppenhofer” aps sarà ben lieto di ospitare gli speleologi che vorranno venire in zona.

Il territorio di Taipana è ricco di una natura selvaggia, con le sue meravigliose cascate, i torrenti d’acqua limpida e fresca, le montagne che proteggono e arricchiscono la bellezza di questo e delle frazioni comprese nel suo vasto comune. Piccoli agriturismi vi accoglieranno per farvi sentire il calore di questa terra, ma se volete spaziare con lo sguardo al di sopra dei foltissimi boschi, è d’obbligo una gita a Campo di Bonis, dove potrete

provare le escursioni a cavallo nel Centro Ippico o semplicemente passeggiare negli ampi spazi di questo pianoro. Sono tantissimi i sentieri che vi porteranno a scoprire la vasta area del Comune di Taipana, e alcuni di essi vi porteranno davvero in alto, fino sulle cime della catena del Gran Monte, dove il panorama non ha più confini.

Da diversi anni il rifugio speleologico “C. Seppenhofer” è convenzionato con le vicine grotte turistiche di Villanova, tutti gli ospiti della struttura taipanesa, infatti, possono ottenere degli sconti particolari sul biglietto d’ingresso per la visita al percorso turistico della Grotta Nuova di Villanova.

COME ARRIVARE

Da Venezia: per autostrada A4 (autostrada AlpeAdria) 20 Km da Udine, in direzione Tarcento, quindi si può raggiungere Lusevera e Monteaperta, oppure Nimis e direttamente Taipana.

Dall’Austria partendo da Villach (A) per autostrada A2 (E55), quindi in Italia per A23 (E55) Tarvisio - Tarcento - Taipana.

Dalla Slovenia partendo da Nova Gorica (SLO), Gorizia-Villesse A4 Udine A23 Tarcento - Taipana.



Alcune immagini del rifugio speleologico “C. Seppenhofer” di Taipana. La struttura rappresenta un’ottima base logistica per escursioni ed esplorazioni nelle vicine grotte.



**Rivista on line del
C.R.C. "C. Seppenhofer" aps**

via Ascoli, 7

34170 GORIZIA

Tel.: 3297468095

E-mail: seppenhofer@libero.it

Sito web: <http://www.seppenhofer.it>



*" il Centro Ricerche Carsiche "C.
Seppenhofer" aps è un'associazione senza
fini di lucro"*



Chi siamo

Il Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer" aps (www.seppenhofer.it) è un'associazione senza fini di lucro, ufficialmente fondato a Gorizia il 25 novembre 1978. Si interessa di speleologia, nelle sue molteplici forme: dall'esplorazione di una grotta, fino alla protezione dell'ambiente carsico e alla sua valorizzazione naturalistica. È socio fondatore della [Federazione Speleologica Isontina](#), collabora attivamente con diverse associazioni speleologiche e naturalistiche del Friuli Venezia Giulia. Ha svolto il ruolo di socio fondatore anche della [Federazione Speleologica Regionale del Friuli Venezia Giulia](#), ed è iscritto alla Società Speleologica Italiana. La nostra sede si trova a [Gorizia in via Ascoli, 7](#).



Il C.R.C. "C. Seppenhofer" aps ha al suo attivo numerose pubblicazioni, fra cui alcuni numeri monografici fra i quali "Le gallerie cannoniere di Monte Fortin", "Le gallerie cannoniere del M. Sabotino", "La valle dello Judrio", "ALCADI 2002", "Il territorio carsico di Taipana", "Monteprato di Nimis", cura inoltre la presente rivista online "Sopra e sotto il Carso". Dal 2003 gestisce il [rifugio speleologico "C. Seppenhofer"](#) di Taipana, unica struttura del genere in Friuli Venezia Giulia.

